

RESOCONTO INTEGRALE

2.

SEDUTA DI LUNEDI' 2 FEBBRAIO 2015

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE AROLDO TAGLIABRACCI

INDICE

Comunicazioni del Presidente.....	p. 3	Ordine di sostituzione.....	p. 10
Comunicazioni del Sindaco.....	p. 3	Gestione in economia della sosta con strisce blu e/o gialla a pagamento nelle aree del centro turistico della città.....	p. 10
Presentazione di interrogazioni, interpellanze, mozioni e risposte ad eventuali interrogazioni, interpellanze e mozioni presentate.....	p. 5	Costituzione Unione dei Comuni del San Bartolo e del Foglia. Approvazione statuto e schema atto costitutivo.....	p. 17
Commissione Elettorale Comunale.			

La seduta inizia alle ore 21,00

Il Presidente invita il Segretario Comunale, Dott. Sandro Ricci, a procedere all'appello nominale, che dà il seguente risultato:

Pascuzzi Domenico – <i>Sindaco</i>	presente
Bastianelli Sabrina	presente
Biagioni Rossana	presente
Girolomoni Marila	presente
Lisotti Cristian	presente
Tagliabracci Aroldo	presente
Caico Carmelo	presente
Arduini Fabio	presente
Tombari Massimo	presente
Banzato Sabrina Paola	presente
Melchiorri Monica	presente
Castegnaro Dara	presente
Cucchiarini Giuseppe	presente

Considerato che sono presenti n. 13 componenti il Consiglio Comunale, il Presidente dichiara valida la seduta.

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.
L'ordine del giorno reca, al punto 1:
Comunicazioni del Presidente.

Benvenuti a questa seduta del Consiglio Comunale. Prima di iniziare i lavori, informo il Sindaco, i signori Consiglieri e il pubblico, che il signor Gabriele Gennari effettuerà le riprese per la trasmissione in streaming dei lavori del Consiglio Comunale per conto del quotidiano online *ilpesaro.it*. Quindi raccomando a Gennari come al solito, ormai è esperto, di non effettuare riprese del pubblico. Grazie.

Ho un paio di comunicazioni da fare. Innanzitutto voi sapete che sabato è stato eletto il Presidente della Repubblica, il 12° della Repubblica, l'Onorevole Sergio Mattarella, quindi credo sia giusto attribuirgli un saluto e un augurio per l'alta funzione, l'alto incarico che andrà a ricoprire per i prossimi sette anni. Quindi a nome del Consiglio Comunale formulo i migliori sentimenti e i migliori auspici per il buon lavoro al Presidente Mattarella.

Abbiamo distribuito un paio di volantini che trovate sulle sedie. Chi non ce l'ha, comunque vedremo di farglielo avere. Domenica pomeriggio alle 15, a cura dell'Assessorato ai servizi sociali del Comune di Gabicce Mare, verrà inaugurata la nuova sede del centro per le famiglie. La nuova sede è stata fissata all'ex acquedotto in Via del Porto. A seguire, alle 16.30 circa, al Cinema Teatro Astra, ci sarà una commedia dialettale della compagnia teatrale Del Gallo di Petriano, che è un paese qui vicino a Urbino, "Na mastella d'bugi". L'ingresso è gratuito, quindi vi invito a partecipare numerosi in questa occasione.

Un'altra comunicazione. Anche di questo ho lasciato qualche volantino in giro sulle sedie, ma ci sono anche delle locandine nei vari esercizi pubblici di Gabicce Mare, a cura del Comando Stazione Carabinieri di Gabicce Mare e del Comune di Gabicce Mare, in collaborazione con le Consulte di Quartiere, si terrà una campagna di informazione per la sicurezza dei cittadini venerdì 6 febbraio alle ore 21 qui presso il Creobicce. Saranno presenti il Luogotenente Giuseppe Zocchi, Comandante della Stazione

dei Carabinieri di Gabicce, e il Dottor Domenico Pascuzzi, Sindaco di Gabicce Mare. Nel corso dell'iniziativa si parlerà di sicurezza in generale e anche qualche piccolo suggerimento, verrà indicato qualche accorgimento da adottare per evitare truffe, raggiri ed episodi spiacevoli in generale.

Io ho finito.

Comunicazioni del Sindaco.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.
L'ordine del giorno reca, al punto 2:
Comunicazioni del Sindaco.

Cedo la parola al Sindaco per delle comunicazioni.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*.
Grazie Presidente, buona sera a tutto il Consiglio e al pubblico presente. Tre comunicazioni rapide. La prima, mi riallaccio un po' all'ultima comunicazione relativamente all'incontro che ci sarà venerdì sera sul tema della sicurezza a cui parteciperanno sia il nostro Comandante Zocchi e, se non ricordo male, anche l'Assessore competente, naturalmente oltre al Sindaco e alla Giunta. Quindi siete tutti invitati. Relativamente a questo, si parlerà appunto della sicurezza, quindi come diceva il Presidente di tutto ciò che dobbiamo sapere, capire e cosa poter fare in caso dovessimo subire qualche truffa, raggio o tentativo di furto. Soprattutto si parlerà anche di altri aspetti che stiamo portando avanti come Amministrazione, anche in collaborazione con l'Amministrazione Comunale di Gradara, che riguarda un progetto di videosorveglianza. Quindi congiuntamente al Comune di Gradara andremo a stanziare dei fondi affinché si possa realizzare nel corso dell'anno 2015 questo progetto, in maniera tale da avere, in collaborazione poi anche con i Carabinieri e le altre forze dell'ordine, una copertura di tutto il territorio intercomunale, quindi Gabicce Mare e Gradara, che ci possa permettere quanto meno di monitorare i punti di accesso ritenuti di interesse, proprio sulla

base delle indicazioni che arrivano dalle Autorità di pubblica sicurezza.

Sempre relativamente a questo tema, volevo aggiungere anche che stiamo portando avanti la questione della risoluzione del problema della presidio dei Carabinieri. In tal senso abbiamo avuto già un incontro con il nuovo Prefetto di Pesaro, Luigi Pizzi, qualche giorno fa. Oggi ci è venuto a trovare in Municipio il Generale Mochi, che è il Generale dei Carabinieri regionale, quindi è al Comando regionale dell'Arma dei Carabinieri, che anche lui ci ha riferito di un incontro molto proficuo con il nuovo Prefetto. Quindi stiamo lavorando e speriamo di arrivare presto ad una risoluzione del problema. Nel frattempo, anche se non la consideriamo una risoluzione del problema ma semplicemente avere qualche mese in più, la proprietà si è resa disponibile a mantenere lì la Caserma per almeno un anno, ma riteniamo che sia una soluzione provvisoria perché ci interessa trovare una soluzione che sia il più possibile definitiva, in maniera tale da garantire un presidio fisso per il Comune di Gabicce e di Gradara. Ad ogni modo lo stesso Generale ci ha rassicurato che non c'è nessuna volontà da parte dell'Arma dei Carabinieri di tra virgolette "smantellare" la Caserma, quindi hanno necessità di mantenere questo presidio perché proprio nella filosofia dell'Arma è quella di controllare il territorio attraverso i presidi territoriali dispersi sul territorio, visto che comunque i risultati sono molto importanti. Il nostro è considerato un presidio strategico in quanto terra di confine e quindi di conseguenza ci sarà la massima attenzione.

Ci stiamo muovendo anche con il Ministero affinché si possa derogare alle norme sulla spending review che prevede, come già sapete, una riduzione già di un canone basso, ma un'ulteriore riduzione del 15%, quindi si spera che possano essere risolte presto tutte queste problematiche.

Ancora due comunicazioni. Una riguarda una questione che abbiamo anche affrontato in qualche Consiglio Comunale, anche su richiesta dei Consiglieri di

minoranza, è la questione relativa alla problematica dei disabili sensoriali, quindi parliamo dei non udenti e non vedenti. C'era un problema oggettivo che si è rivelato tale, che dal 1° gennaio 2015 questi soggetti, parliamo naturalmente in questo caso dell'ambito territoriale sociale numero 1, quindi il nostro insieme agli altri sette Comuni di questo ambito, si è creato un problema concreto che questi soggetti non avevano più assistenza in quanto, come avevamo detto anche la scorsa volta, la Provincia da un lato non ha messo risorse in bilancio, quindi ha tagliato tutti i fondi a favore di questi soggetti portatori di handicap, e quindi di conseguenza si sono trovati dal 1° gennaio senza assistenza.

Nel frattempo ci siamo mossi. In ambito regionale siamo andati due volte in Regione a discutere di questa questione, ma nell'attesa, perché qui c'è un rimbalzo di competenze fra Regione e Provincia perché, con l'abrogazione delle Province, le competenze in materia sociale non sono più di competenza della Provincia ma deve la Regione deliberare per riattribuire queste competenze, che ad oggi ancora non abbiamo una soluzione, cioè ancora oggi la Regione non ha definito se la competenza passa agli ambiti territoriali e sociali, piuttosto che direttamente ai Comuni.

Nell'attesa di definire questo quadro normativo, ma visto che comunque poi c'è un'esigenza pratica da parte di questi soggetti portatori di handicap di continuare a ricevere la stessa assistenza, abbiamo pensato bene come ATS 1, quindi come ambito territoriale sociale, riuscire a dare noi una risposta concreta, al di là che in questo momento l'ambito non ha competenze in materia, però bisogna dare risposte concrete ai bisogni dei cittadini, e quindi con fondi di bilancio e con residui di bilancio siamo riusciti a trovare 48.000 euro di riserve dal fondo dell'ATS 1, che ci permetteranno, grazie anche a un ottimo lavoro fatto in collaborazione con le associazioni, quindi con l'ENS e l'UIC, l'ENS è l'associazione nazionale dei sordi, e l'altra è l'associazione dei ciechi, e insieme

anche a un'ottima disponibilità che ha manifestato la cooperativa Il Labirinto, che in questo momento gestisce questo progetto, garantirà questa assistenza a un costo ridotto, e quindi di conseguenza ci permetterà con questi 48.000 euro in sostanza di arrivare fino a fine anno scolastico. Questa sicuramente è una risposta a un bisogno concreto, una risposta concreta di amministratori attenti alle esigenze dei cittadini, al di là delle competenze, ma era necessario dare risposte urgenti.

Abbiamo avuto un incontro molto importante e molto bello anche da un punto di vista umano con le famiglie di questi disabili, le abbiamo incontrate a Pesaro lo scorso venerdì, e c'è stata naturalmente una grande soddisfazione reciproca perché siamo riusciti a trovare una soluzione.

Ultima informazione, ma è una comunicazione che occorre fare. Con delibera di Giunta del 23 dicembre 2014, che bisogna dare comunicazione al Consiglio successivo, è stato deliberato di utilizzare il fondo di riserva di 9.300 a copertura in assestamento di conguagli. Sostanzialmente sono conguagli di utenze per effetto del quale sono arrivati dei maggiori oneri fra quelli previsti e l'assestato, e di conseguenza è stato deliberato di utilizzare questo fondo di riserva di 9.300 euro per far fronte a questi conguagli relativi ai consumi e alle utenze dei vari edifici pubblici, quindi energia elettrica dei vari edifici, Comune, scuola, edifici sportivi, eccetera.

Non ho altre comunicazioni, quindi ricedo la parola al Presidente del Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Procediamo con i lavori.

Presentazione di interrogazioni, interpellanze, mozioni e risposte alle interrogazioni, interpellanze e mozioni presentate.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. L'ordine del giorno reca, al punto 3: Presentazione di interrogazioni, interpellanze, mozioni e risposte alle interrogazioni, interpellanze e mozioni presentate.

Io direi di posticipare alla fine della seduta eventuali interrogazioni, e procedere adesso con le risposte ad alcune interrogazioni che abbiamo lì giacenti. Prego Consigliere Banzato.

SABRINA PAOLA BANZATO. Intanto anticipo forse l'interrogazione su Via XXV Aprile a cui ci avete risposto, chiedendovi cortesemente di discuterla al prossimo Consiglio questa risposta, anche perché è una risposta a metà, così ce lo riserviamo anche con un dibattito più ampio. Mi sembra non abbiamo la fretta stasera.

L'altra cosa che volevo chiedere, discutevo anche con il Segretario prima di entrare perché non conosco qual è la forma, quindi probabilmente ho bisogno del Segretario, rispetto alla delibera sull'Unione dei Comuni chiedevamo un rinvio. Non so qual è la procedura, però chiederemmo cortesemente un rinvio. Le motivazioni sarebbero tante, ne dico due perché poi penso che ne parleremo e spero che ne parleremo.

La prima, quella più importante, è il tempo, la fretta, che io ho già contestato anche nella riunione dei Capigruppo. Avete avuto troppa fretta. Noi abbiamo avuto documentazione negli ultimi giorni, documentazione particolarmente importante su una questione che poi andrà a cambiare sostanzialmente l'assetto istituzionale, quindi chiediamo di avere un tempo idoneo per poter studiare e valutare insieme; un tempo che tra l'altro avevamo chiesto già anche molto tempo fa, proprio perché ritenevamo che questa fosse un'argomentazione da aprire di più anche ai cittadini, in modo che anche i cittadini potessero ragionare con noi su questa così importante scelta in questa direzione.

L'altra questione è che, adesso sono non so se siete più aggiornati di noi, però siamo tutti collegati con internet, però

sappiamo che è ancora in corso di discussione a Pesaro. Io sono venuta via mezz'ora fa, sono stata in Consiglio a Pesaro, quindi so che anche a Pesaro la questione è abbastanza forte, è un po' calda, anche là hanno richiesto un po' le stesse cose, intanto di avere dei tempi, poi vabbè non glieli hanno dati; il dibattito è molto aperto, gli emendamenti sono tanti, quindi stanno ancora discutendo. Dovendo comunque poi allineare il documento statutario e l'atto costitutivo, io ritengo che questa possa essere anche un'ennesima motivazione per darci un tempo.

Questo non significa che io non chieda comunque che si apra un dibattito. Siamo qui, possiamo magari sfruttare questo tempo invece per cominciare a ragionare su alcune cose, quelle poche che noi siamo riusciti a vedere, perché noi onestamente non siamo riusciti a studiare quanto avremmo voluto. Avremmo voluto avere anche un'altra Commissione, magari anche più specifica su ogni articolo per poter capire meglio, perché non siamo dei tecnici quindi abbiamo bisogno di capire qualcosa in più, e perché comunque la nostra posizione non è mai stata quella di essere totalmente contrari. E' quella di capire insieme e di scegliere insieme, il più possibile in maniera idonea. Qui invece ci sembra che ci siano delle contraddizioni abbastanza forti e ancora abbiamo bisogno. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Banzato. Dicevo quindi procediamo con la risposta ad alcune interrogazioni. Segretario, prego.

SEGRETARIO GENERALE. La questione è disciplinata dal Regolamento. Leggo l'articolo: "L'ordine di trattazione degli argomenti può essere modificato per decisione del Presidente. La decisione deve essere oggetto di votazione in forma palese ove richiesto da almeno un Consigliere", e va avanti.

"E' sottoposta sempre a votazione in forma palese la richiesta di modifica dell'ordine di trattazione", e direi che è compreso la modifica e anche la soppressione

di un punto, "avanzata dai Consiglieri", e quindi in questo caso c'è la votazione.

Tecnicamente occorre votare se accogliere o meno la richiesta di rinvio. Quindi io voterei sulla richiesta di rinvio del punto all'ordine del giorno.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Un'informazione che vi do è che il Consiglio Comunale di Pesaro si è concluso. Hanno approvato la costituzione dell'Unione, tra l'altro hanno approvato due emendamenti che poi andremo a discutere nel prosieguo della trattazione del Consiglio. Quindi a questo punto cedo la parola al Segretario per fare questa prima votazione che è abbastanza semplice.

SEGRETARIO GENERALE. Invito il Presidente a mettere in votazione la richiesta di rinvio.

PRESIDENTE. Votiamo sul quesito posto dal Consigliere Banzato di rinviare la discussione del punto 6 all'ordine del giorno "Costituzione Unione dei Comuni del San Bartolo e del Foglia. Approvazione Statuto e schema di atto costitutivo". Quindi procediamo con la votazione. Astenuti? Nessuno. Favorevole? Contrari?

Il Consiglio non approva con i voti favorevoli di Movimento Cinque Stelle, Per Gabicce e Gabicce del popolo, contrari. Insieme per cambiare Gabicce Mare.

PRESIDENTE. Quindi si procede come da ordine del giorno.

SABRINA PAOLA BANZATO. a Pesaro era passata, qualche maggioranza non sarebbe passata. Comunque va bene, il giochetto ci piace.

PRESIDENTE. Io penso che non abbia influito più di tanto il fatto che a Pesaro sia passata o no. Non cambiava.

Sindaco prego, una risposta all'interrogazione dei Consiglieri Banzato e Cucchiarini.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Questa è una risposta ad una interrogazione che si è trascinata un po', perché prima per assenza della Banzato, poi mi pare una volta è mancato il Consigliere Cucchiarini, abbiamo sempre rimandato. Era quella sull'Unione, ma oggi parliamo dell'Unione e quindi presumo che sia superata la risposta, visto che oggetto di un punto dell'ordine del giorno è la costituzione dell'Unione.

PRESIDENTE. Procediamo con altre risposte. L'Assessore Lisotti che risponde a un'interrogazione presentata dal Consigliere Cucchiarini nella seduta del 27 novembre. Prego.

CRISTIAN LISOTTI. Buonasera a tutti. Anche questa è un po' datata, ma nel precedente Consiglio non c'era il Consigliere Cucchiarini, quindi la andiamo a leggere. La do per letta o gliela devo leggere?

Intervento fuori microfono non udibile.

CRISTIAN LISOTTI. Come vuole lei.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. L'interrogazione riguardava il controllo dell'attraversamento presso la scuola capoluogo. La risposta l'ho ricevuta via lettera. Dà motivazione del perché in quel particolare giorno non ci fosse il servizio, che corrispondeva al giovedì che c'è il mercato, e quindi il servizio dei vigili deve controllare anche la zona mercato. Però nella risposta non mi sembra che ci sia la soluzione al problema.

CRISTIAN LISOTTI. Ovvero?

GIUSEPPE CUCCHIARINI. Che il giovedì c'è questo problema.

CRISTIAN LISOTTI. C'è stato un caso specifico. Se vuole gliela vado a rileggere.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. No no. Quindi anche i prossimi giovedì questa cosa non succederà?

CRISTIAN LISOTTI. E' stata la combinazione di due eventi contemporaneamente che non hanno avuto la possibilità...

GIUSEPPE CUCCHIARINI. Quindi è stato instaurato un meccanismo perché, pur avendo...

CRISTIAN LISOTTI. Assolutamente. E' un caso del tutto eccezionale.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. E' un caso eccezionale. Non verrà sottratto il servizio?

CRISTIAN LISOTTI. Assolutamente.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. E qual è questa soluzione?

CRISTIAN LISOTTI. Cosa vuol dire?

GIUSEPPE CUCCHIARINI. Quale soluzione che permette di far sì che il servizio non venga interrotto, la causa dei due incidenti.

CRISTIAN LISOTTI. Che ci sarà il personale presente.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. Ah, ci sarà personale in più?

CRISTIAN LISOTTI. No in più.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. Allora?

CRISTIAN LISOTTI. Il personale sarà presente all'uscita dei ragazzini dalla scuola.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. Ma se si ripresentano due incidenti, cioè due eventi?

CRISTIAN LISOTTI. E' un caso eccezionale. Il vigile darà priorità alla cosa...

GIUSEPPE CUCCHIARINI. Ah, si spera che non avvengano altri casi eccezionali. Ci si vota alla madonna. Ho capito, grazie.

PRESIDENTE. Abbiamo un'altra risposta dell'Assessore Lisotti ad un'interrogazione del Consigliere Melchiorri del 15 dicembre.

CRISTIAN LISOTTI. Vado a leggerla. L'interrogazione era presentata dal Consigliere comunale Melchiorri nel Consiglio comunale del 15.12.2014, relativa alle attrezzature gru presenti nel cantiere di Via XXV Aprile.

Con riferimento all'interrogazione in oggetto si relaziona quanto segue. L'Amministrazione e gli uffici competenti sono al corrente dello stato dei luoghi relativi al cantiere di Via XXV Aprile. Sono già state effettuate nel corso del 2014 operazioni a carattere manutentivo al fine di presidiare e limitare l'ammaloramento delle strutture e dei lavori ad oggi eseguiti inerenti l'area interessata dagli scavi archeologici e il corretto smaltimento delle acque meteoriche superficiali.

Inoltre nel mese di dicembre si è provveduto allo smontaggio delle due gru, come vi avevamo preannunciato tra l'altro, adesso è già stato fatto durante il periodo delle vacanze natalizie, che non soddisfacevano più i requisiti di sicurezza richiesti dalla normativa di settore.

Le spese sono opportunamente documentate agli atti da specifici provvedimenti amministrativi, ciò al fine anche di ricomprenderle in una stima più generale di richiesta di risarcimento danni alla Società Italiana Parcheggi Gabicce.

Infine per quanto riguarda la recinzione perimetrale, si ritiene al momento di limitare al massimo operazioni su di essa, ad eccezione di quelle necessarie a garantire la funzione, sino a quando non sarà definita una previsione progettuale temporale del recupero degli interventi di completamento e una rifunzionalizzazione sia del piano interrato, sia del lastrico e solaio soprastante.

PRESIDENTE. Prego Consigliere Melchiorri.

MONICA MELCHIORRI. Grazie e buona sera a tutti. In merito alla risposta alla mia interrogazione, volevo se è possibile proseguire le richieste. In diverse occasioni l'Assessore Lisotti diceva di aver fatto dei sopralluoghi, se non erro. Ci saranno probabilmente dei verbali: se è possibile averli, quindi se posso fare un accesso agli atti così in Consiglio magari, è possibile avere i sopralluoghi avvenuti? Penso siano stati verbalizzati per lo stato dell'arte del cantiere.

CRISTIAN LISOTTI. Il sopralluogo che feci io a suo tempo...

MONICA MELCHIORRI. Era una passeggiata così?

CRISTIAN LISOTTI. No. Era una verifica in cantiere. Poi adesso gli uffici stanno andando spesso e sovente per fare le verifiche che ci porteranno alla risoluzione.

MONICA MELCHIORRI. E quindi se non ci sono i verbali dei sopralluoghi, se c'è una programmazione già in atto, se è possibile averlo per iscritto. Un po' di tempistica, considerando che nel programma era previsto un intervento nei 100 giorni, quindi sono trascorsi. Se avete indicativamente già una programmazione, quali sono le azioni da intraprendere, perché in realtà è in ammaloramento e continua ad essere in ammaloramento, le acque meteoriche non sono state raccolte molto bene perché continua ad esserci una piscina; continua ad esserci la recinzione del cantiere aperta in più parti. Fortunatamente che c'è internet e i bambini non giocano più per strada, perché ci passerebbero tranquillamente in quel cantiere. Quindi una chiusura un pochino più accurata del cantiere non sarebbe male. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Un'altra risposta sempre dell'Assessore Lisotti al Consigliere Melchiorri sul riallineamento delle scogliere, sempre del 15 dicembre anche questa.

CRISTIAN LISOTTI. Con riferimento all'interrogazione in oggetto si relaziona quanto segue. I mezzi marittimi che stanno eseguendo i lavori di riallineamento delle scogliere di Gabicce Mare sono continuamente supportati da un costante rilievo ambientale effettuato dalla ditta Ecotec System S.r.l. di Ancona con monitoraggio ambientale in itinere, in cui vengono eseguite le seguenti attività: a) raccolta campioni d'acqua di mare per solidi sospesi; b) raccolta campioni per analisi di meiofauna e macro fauna; c) copertura e densità fanerogame; d) raccolta campioni fanerogame; e) video subacqueo.

Ad oggi sono stati eseguiti n. 12 monitoraggi durante il corso dei lavori con Daily Progress Report, di cui l'ultimo alla data dell'11.12.2014, che non hanno evidenziato particolari problematiche rispetto alle operazioni in corso.

Premesso che le operazioni di salpamento delle scogliere esistenti rappresentano lavorazioni particolari legate anche alla sicurezza, completa rimozioni degli scogli affiorati per non interferire con balneazione, navigazione, eccetera, si sottolinea che l'intervento di mitigazione proposto nella relazione di valutazione di incidenza al paragrafo 7.1 punti a) e b), non vieta ai mezzi marittimi di porsi tra la linea di battigia e le scogliere, ma indica che tutte le operazioni dovranno essere effettuate via mare senza penetrare nelle aree interessate dalla presenza della prateria di fanerogame marine che, come indicato nello stesso documento, sono aree discontinue appositamente mappate, poste a tergo delle scogliere soprattutto nella parte est e sud est del paraggio.

Dal rapporto preliminare di sintesi dei risultati ottenuti nel periodo febbraio-novembre 2014, redatto dalla società di

monitoraggio ETS, si evidenzia nelle conclusioni preliminari quanto segue.

Nei mesi di esecuzione dei lavori a mare relativi al progetto "Lavori di riallineamento delle scogliere emerse site nel Comune di Gabicce Mare", è stato eseguito un monitoraggio ambientale in ottemperanza a quanto stabilito dal Decreto della P.F. n. 118 del 13.12.2012. Tale monitoraggio è ancora in atto e si protrarrà fino al termine dei lavori a mare. I dati disponibili relativi alle attività eseguite tra febbraio e novembre non evidenziano il generarsi di condizioni idrologiche alle attività eseguite, compromettenti la sopravvivenza dell'habitat e il mantenimento della biodiversità dell'area.

Nell'analisi dei campioni prelevati in campo non ha evidenziato effetti deleteri dei lavori a mare sulle macchie di prateria di fanerogame marine, né sulla biocenosi bentoniche ivi presenti. Le variazioni dei parametri, percentuali di coprimento, densità fogliare e biomassa localmente osservati, sono collocabili all'interno delle variazioni stagionali documentate in letteratura per le specie rinvenute.

PRESIDENTE. Prego Consigliere Melchiorri.

MONICA MELCHIORRI. Ho letto la risposta che mi è arrivata, mi sono fatta aiutare chiaramente perché non sono un biologo, e mi riservo la fine dei lavori alla verifica delle analisi che recupereremo che ci saranno, e le compareremo con le iniziali che sicuramente presumo siano già depositate in Comune.

CRISTIAN LISOTTI. Sì.

MONICA MELCHIORRI. Grazie.

CRISTIAN LISOTTI. Prego.

Commissione Elettorale Comunale. Ordine di sostituzione.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. L'ordine del giorno reca, al punto 4: Commissione Elettorale Comunale. Ordine di sostituzione.

Relatore il Sindaco con proposta di immediata eseguibilità. Prego Sindaco.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Per quanto riguarda questa delibera, si tratta di fare una modifica nell'ordine tra il componente effettivo e il componente supplente per quanto riguarda la Commissione Elettorale Comunale, in maniera tale che all'effettivo e al supplente corrisponda uno sempre di maggioranza, quindi avremo l'effettivo in questo caso Arduini Fabio, si propone come supplente Tagliabracci Aroldo; poi Cucchiarini Giuseppe, supplente Banzato Sabrina Paola; e Tombari Massimo effettivo, supplente Caico Carmelo.

Semplicemente è una formalità che occorre portare in Consiglio Comunale.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Ci sono interventi? Consigliere Cucchiarini, prego.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. Come mai c'è questo errore? Come mai c'è stata questa svista?

PRESIDENTE. Prego Segretario.

SEGRETARIO GENERALE. E' un refuso dattilografico, nel senso che sulla riga va indicata esattamente la corrispondenza, invece c'era uno di maggioranza e c'era uno di minoranza. L'ufficio, quando è andato ad applicare la delibera, la doveva applicare nella sua ordinatività, ha rilevato questa incongruenza. Al ché sarebbe stato obbligato, all'assenza di uno di maggioranza, eventualmente chiamare uno di minoranza e viceversa, manca l'effettivo di minoranza, avrebbe chiamato uno di maggioranza, e non va bene. Abbiamo deciso di fare una modifica dato e riconosciuto l'errore materiale.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. Un errore dovuto al fatto che anche questa Commissione deve rispecchiare la composizione maggioranza e minoranza?

SEGRETARIO GENERALE. No no, è solo l'ordine di sostituzione: manca uno di maggioranza, così va sostituito; manca uno di minoranza, così va sostituito, perché occorre sempre la rappresentanza delle due forze politiche. Tutto qua.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. Quindi anche in questa Commissione la rappresentatività politica è necessaria?

SEGRETARIO GENERALE. Certo.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. Anche se è una Commissione che non ne avrebbe necessità? Però c'è.

SEGRETARIO GENERALE. No, non è vero perché mi pare di ricordare, adesso vado un po' a memoria, che la legge che disciplina esattamente la Commissione Elettorale prevede che ci sia rappresentata la minoranza. Mi pare di ricordare così. Possiamo cercarla, ma sono sicuro direi.

PRESIDENTE. Grazie Segretario, grazie Cucchiarini. Procediamo con la votazione. Astenuti? Nessuno. Voti favorevoli? All'unanimità.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Votiamo per l'immediata eseguibilità. Astenuti? Nessuno. Favorevoli? All'unanimità.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Gestione in economia della sosta con strisce blu e/o gialla a pagamento nelle aree del centro turistico della città.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. L'ordine del giorno reca, al punto 5: Gestione

in economia della sosta con strisce blu e/o gialla a pagamento nelle aree del centro turistico della città.

Relatore l'Assessore Lisotti con proposta di immediata eseguibilità. Prego Assessore.

CRISTIAN LISOTTI. Andrò a leggere la delibera, poi siamo a disposizione per eventuali domande in merito. E' breve.

Dato atto che il territorio di Gabicce Mare ed in particolare l'area turistica è fortemente contrassegnato dalla presenza di attività ricettive e di esercizi pubblici e commerciali, legati quasi esclusivamente all'economia turistica della città.

Considerato che la tipicità territoriale e morfologica del territorio, nonché la concentrata densità edilizia del tessuto edilizio urbano cittadino determinano numerose e forti criticità e problematiche nel reperimento di adeguati spazi di sosta e nella stessa modalità di gestione dei parcheggi pubblici.

Dato atto sino ad oggi che il Comune di Gabicce Mare ha operato la scelta di esternalizzare il servizio di gestione dei parcheggi pubblici a pagamento attraverso lo strumento della concessione a terzi.

Rilevato che il contratto con Abaco S.p.A. per il servizio gestione delle aree di sosta a pagamento in alcune zone della città di Gabicce Mare e del servizio con custodia di Campo Quadro è scaduto in data 31.12.2014.

Ritenuta l'opportunità di operare una scelta diversa in ordine alla gestione del servizio pubblico de quo, ritenendo oggi più pressante l'esigenza della regolamentazione del controllo diretto nella gestione della sosta a pagamento e ponendo in essere le seguenti azioni strategiche e di programmazione finalizzate a: consentire una maggiore flessibilità e incisività dell'azione amministrativa rispetto alle azioni ed alle iniziative legate alla programmazione turistica, alla valorizzazione dell'immagine urbana e alla promozione del proprio territorio; ampliare i luoghi della sosta a

pagamento, eventualmente interessando nuove parti del territorio comunale di significativo valore urbano; favorire ogni attività e/o progetto interno all'Amministrazione teso al risparmio e al contenimento della spesa da un lato e dall'aumento delle entrate dall'altro, per consentire possibili nuovi investimenti sul territorio con finalità di incentivazione turistica; determinare una gestione unitaria delle soste a pagamento nella città turistica, anche in relazione agli sviluppi futuri del completamento e rifunzionalizzazione del parcheggio interrato di Via XXV Aprile; permettere la flessibilità della regolamentazione della sosta a pagamento anche in relazione a specifiche esigenze non programmabili e/o di carattere straordinario.

Attesa dunque l'opportunità di svolgere in economia la gestione dei parcheggi pubblici a pagamento, con esclusione per altro del parcheggio a Campo Quadro, le cui modalità operative quale il parcheggio custodito con servizio a chiamata tramite navetta non sono sostenibili da una gestione diretta comunale.

Ritenuta la propria competenza a norma dell'articolo 42, comma 2, lettera b) del Decreto Legislativo n. 267/2000, Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali.

Acquisito i pareri tecnici del VI Settore urbanistica e del IV Settore finanziario, entrambi favorevoli per le proprie specifiche competenze.

Visto il TUEL approvato con Decreto Legislativo n. 267.

Propone di gestire in economia diretta la sosta con strisce blu e/o gialle a pagamento nelle aree del centro turistico della città.

Di demandare al responsabile del III Settore gestione del territorio la predisposizione di uno studio di fattibilità generale che comprenda un piano qualitativo e quantitativo della sosta a pagamento orario e/o in abbonamento.

La ricerca degli appositi dispositivi e/o strumentazione, parametri, cambio monete,

software gestionali, eccetera, con procedura ad evidenza pubblico.

Il progetto delle opere necessarie e propedeutiche all'installazione, quelle di assistenza oltre che di messa in esercizio del servizio, ed infine la definizione operativa del programma di controllo e gestione diretta della sosta a pagamento e di tutte le operazioni ad essa connesse.

Di sottoporre lo studio di fattibilità ed il relativo progetto e le valutazioni all'approvazione preventiva da parte della Giunta Comunale prima dell'attivazione delle fasi attuative del progetto.

Di stabilire che il responsabile del procedimento è l'Architetto Michele Bonini in qualità di responsabile del III Settore.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Ci sono interventi? Consigliere Castegnaro, prego.

DARA CASTEGNARO. Buona sera. Una semplice domanda. Ovviamente Campo Quadro non rientrerà sotto la gestione del Comune per le modalità che sono state dette. Ha bisogno di un parcheggio custodito e di un navetta, quindi penso che verrà dato in appalto. La mia domanda è: verrà fatto un bando?

CRISTIAN LISOTTI. Assolutamente sì.

PRESIDENTE. Consigliere Cucchiarini, prego.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. Ho diverse curiosità su questa cosa. Decidete di dividere un servizio che era stato pensato e dato in appalto assieme per motivazioni funzionali. Ora lo andate a dividere e individuate due soluzioni diverse, una l'appalto e l'altra gestione diretta per l'altro, con motivazioni economiche. Perché le motivazioni economiche vengono viste o pensate giuste per l'acquisto dei parcometri e l'investimento sul mantenimento e il controllo dei parcometri, e invece vengono viste impossibili per, mi sembra più semplice, la

gestione del parcheggio di Campo Quadro? C'è qualcosa che stride in questa scelta. Sembra che dietro ci siano delle altre motivazioni.

Il sistema dei parcometri è un sistema solitamente, da quello che mi ricordo, molto costoso e anche la gestione comporta l'intervento del personale. Adesso le cifre non le so, però mi ricordo che le avevamo individuate abbastanza elevate.

In realtà nel nostro vostro percorso state pensando già, in una visione futura, di affidare questo servizio del controllo della sosta attraverso parcometro all'Unione? Per caso vi viene già in mente questo?

Invece nell'altro caso, quello del parcheggio di Campo Quadro, l'avete sgravato di questa parte del controllo della sosta delle strisce blu per renderlo più appetibile ad un cliente interessato per gestire solo la sosta a lungo termine?

PRESIDENTE. Prego Sindaco.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Io do solo una risposta alla scelta che ci ha portato a questa suddivisione, più che altro perché ci sono numeri di mezzo. Intanto partendo dall'ultimo, spero di aver capito bene perché non era del tutto chiaro, però Campo Quadro ha una complessità di gestione non indifferente, perché comporta avere, oltre ai mezzi a disposizione, quindi parliamo di un servizio gestito con almeno tre navette, bisogna avere anche il personale che guidi le navette e quindi di conseguenza andremmo a scontrarci, se fosse stato possibile l'avremmo fatto molto volentieri internalizzare tutto, ma non avendo la possibilità di assumere nuovo personale, non avremmo saputo a chi affidare ad esempio la guida di queste navette. Quindi c'è un problema di tipo oggettivo.

Sul discorso invece della gestione diretta dei parcheggi delle strisce blu, è chiaro che riteniamo che sia più vantaggioso per l'Ente rispetto alla convenzione che è appena scaduta, come ha detto il Vice Sindaco, al 31 dicembre 2014, ci siano maggiori prospettive di incasso per l'Ente attraverso la

gestione diretta, oltre che a una possibilità di gestione più efficiente dello stesso servizio, che significa in sostanza prevedere di comune accordo anche con i commercianti piuttosto che con gli albergatori e tutti coloro che vogliono usufruire delle strisce blu, di avere una gestione più flessibile e quindi magari prevedendo soste agevolate per la prima mezzora o per la prima ora, per cercare proprio di incentivare la gente a venire nel centro di Gabicce Mare, anche per gestire in maniera più omogenea un po' tutta l'area del centro.

Dal punto di vista della convenienza economica sicuramente ci auspichiamo una convenienza perché, così come era strutturata quella convenzione, ci garantiva un aggio, poi il Consigliere Cucchiarini lo conosce bene perché era Assessore, era un aggio quantificato che portava nelle entrate delle casse comunali circa - vado a memoria - 65.000 euro nella gestione di tutte...

GIUSEPPE CUCCHIARINI. C'era anche lei, e comunque dipendeva da quanto incassava, andava in base all'incasso.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. L'ho detto perché se lo ricorda. E' chiaro che io me lo ricordo e quindi se lo ricorderà anche lei. Secondo queste modalità avevamo un incasso abbastanza ridotto rispetto alle potenzialità di incasso di tutte le strisce blu, perché complessivamente l'Ente incassava tra strisce blu, gestione abbonamenti e Campo Quadro, 65.000 euro. E' chiaro che avremmo in questa fase da dover far fronte all'investimento, quindi nell'acquisto dei parcometri, ma si pensa - adesso siamo in sede di definizione dell'avviso di gara del bando di acquisto - saremmo propensi a stipulare probabilmente un leasing operativo, che significa una locazione operativa di queste macchinette e quindi spalmare l'investimento su tre anni, che ci permetterebbe quindi di rientrare in maniera più rapida dall'investimento complessivo. Spero di aver risposto a questo tipo di richiesta.

Sulla questione dell'Unione, naturalmente non c'entra nulla con l'Unione. E' un'altra gestione.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. Naturalmente poteva essere una battuta, chissà. Farete un confronto? Sul costo dei parcometri mi ricordo vagamente che si trattava di un costo molto elevato e comunque anche quello richiede del personale per la gestione e la manutenzione, come naturalmente richiede un investimento in bus navetta e il personale per mantenerlo. Farete due stime? Stimerete i due servizi e li metterete a confronto? Sembra che abbiate già deciso.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. E' chiaro che sono state già fatte queste verifiche, non è che decidiamo di internalizzare senza aver fatto queste verifiche. Adesso siamo in attesa di approvazione e quindi entro fine marzo dovremmo approvare il bilancio di previsione, quindi lì ci saranno poi i numeri stimati in termini di entrate e uscite connesse alla gestione dei parcheggi, quindi alle linee blu.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. Ma avete già fatto una scelta, quindi voi già avete in mano dei calcoli?

PRESIDENTE. Prego Assessore Lisotti.

CRISTIAN LISOTTI. Posso aggiungere alcune informazioni più precise. L'acquisto dei parcometri, qualora si trattasse di acquisto, strada che stiamo perseguendo tale e quale al pensiero di avere un noleggio a lungo termine o un affitto che dir si voglia, perché stiamo valutando qual è la strada migliore; ma qualora si parlasse di acquisto, abbiamo un importo stimato che si aggira intorno ai 110.000 euro, l'acquisto di tutti i parcometri.

Aggiungo questo, che la rendicontazione che va dal 2011 al 2014

fornita da Abaco Parcheggi ci dà i seguenti numeri: in media l'incasso tra abbonamenti e parcometri si aggira intorno ai 140.000 euro all'anno. Questa è la media degli ultimi quattro anni rendicontati dalla ditta, di cui l'85% pari a 115.000 euro dai parcometri e 25.000 euro dagli abbonamenti. L'aggio, come ha detto precedentemente il Sindaco, si aggirava intorno ai 60.000 euro. Quindi questi sono i macro numeri che abbiamo e sono dichiarati, sono ufficiali, sono documenti agli atti.

Ripeto, nelle varie valutazioni stiamo anche pensando, per avere manutenzione e una gestione migliore di tutte queste attrezzature che ogni anno si evolvono, quindi prevalentemente i parcometri, stiamo valutando attentamente anche la possibilità di avere un leasing a lungo termine, un affitto a lungo termine, perché ti garantisce nell'importo che andrà corrisposto anche la manutenzione e tutto il resto, così come anche nell'acquisto, però potremmo spalmare la cifra in più anni e dividerla diversamente. Quindi stiamo valutando questa cosa.

Aggiungerei un'altra cosa, un punto molto importante. Già da fine dicembre abbiamo ottenuto una delibera dall'Istituto Diocesano favorevole ad una nostra richiesta di affitto dei due parcheggi di Gabicce Monte. Parliamo sia quello chiamato ex Cialis, cioè andando, su tenendo la chiesa sulla destra nella parte sinistra con il Belvedere, e anche l'altro limitrofo alla chiesa, quindi quello a destra, quello che confina con la chiesa di Gabicce Monte.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. Un evento!

CRISTIAN LISOTTI. Un evento che ha avuto esito favorevole dietro le nostre richieste. Anche questo dovrebbe favorire un incasso maggiore alle entrate derivanti da questa gestione.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. Mi sorge un'altra domanda: questo nuovo percorso che si apre con la diocesi per il parcheggio ex

Cialis, che gravava della problematica del marciapiede, che è parte di quel parcheggio, è proprietà demaniale, quindi fa parte della strada. Ma per varie ragioni non si è mai proceduto a sistemarlo e a trasformarlo in marciapiede, anzi si è preferito aggirare il problema e fare il pezzo dopo. Quindi questo apre la strada anche a questa soluzione?

CRISTIAN LISOTTI. Si è già risposto da solo, quindi questo agevolerà notevolmente.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. Come?

CRISTIAN LISOTTI. Come sarebbe come? Facciamo i seri, parliamo di cose serie

GIUSEPPE CUCCHIARINI. Sì sì.

CRISTIAN LISOTTI. Agevolerà notevolmente avendo la gestione di questo parcheggio, anche perché andrà rivista anche tutta la disposizione delle auto, assolutamente, perché una gestione fatta da una persona permette di tenere all'interno X macchine, regolamentate con un parcometro, lei sa benissimo che per avere uno spazio di manovra si andranno a ridurre i posti auto e quindi...

GIUSEPPE CUCCHIARINI. Quindi nella vostra gestione prevederete il marciapiede?

CRISTIAN LISOTTI. In futuro realizzeremo anche il marciapiede e sistemeremo il percorso pedonale che deve essere completato per arrivare a Gabicce Monte dalla camminata dalla via panoramica.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. Futuro breve?

CRISTIAN LISOTTI. Appena avremo in carico il parcheggio, ci metteremo le mani. Faremo anche questo al più presto.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Speriamo di riuscire dove non è riuscito il vecchio Assessore e la vecchia Amministrazione. E' una battuta naturalmente.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. Di cui voi facevate parte.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Di cui noi facevamo parte, il Consiglio Comunale.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. Esatto. A concludere l'argomento, allora farete un confronto dell'economicità e utilità dei parcometri e parcheggio.

Intervento fuori microfono non udibile.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. Se l'avete fatto, quindi avete preso la decisione perché l'avete fatto. Ce lo comunicherete? Ci farete vedere i dati?

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Quando andremo ad approvare il bilancio entro il 31 marzo ci saranno i dati. Adesso come facciamo a dire se scegliamo? Dobbiamo fare il bando di gara, può esserci un ribasso d'asta.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. No.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Come no?

GIUSEPPE CUCCHIARINI. Voi avete fatto una scelta economica di prendere un oggetto che date in appalto, una parte ne farete la gestione in economia perché l'avete ritenuta economicamente più congrua, e l'altra parte di darla in appalto. Ora questa scelta..

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. L'appalto riguarda l'acquisto delle macchine, che ha un costo stimato di 110.

Intervento fuori microfono non udibile.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Ma anche l'appalto per l'acquisto delle macchine c'è: 110, potrebbe con il ribasso arrivare a 90, e quindi oggi se le dico 110 e poi è 90... Quando andremo a fare il bilancio, entro il 31 marzo, avremo sia i termini di entrate stimate e sia i costi stimati.

CRISTIAN LISOTTI. Oltre tutto il fatto che il servizio viene gestito in economia, perché verrà eseguito dai dipendenti comunali.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. Anche i dipendenti comunali hanno un costo.

CRISTIAN LISOTTI. Questo sì. Si riassume tutto nello scassetamento, così si chiama, ci siamo informati. Lo scassetamento significa che una persona quotidianamente o periodicamente deve fare il giro dei parcometri a raccogliere le monete. Abbiamo la possibilità di farlo fare a un dipendente comunale durante l'orario di lavoro.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. Anche la manutenzione?

CRISTIAN LISOTTI. La manutenzione viene data, come le ho detto prima, a chi ci fornisce le macchine. Sarà prevista nel bando di gara anche la manutenzione.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. E avete considerato che questo è più economicamente rilevante rispetto alla gestione del parcheggio di Campo Quadro.

CRISTIAN LISOTTI. Sono due cose differenti.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. Riprovo a fare la domanda visto che non capite.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Si spieghi meglio perché non ho capito il raffronto tra uno e l'altro.

CRISTIAN LISOTTI. Io non ho capito, mi scusi. Le abbiamo tenute scisse proprio perché per noi sono due cose completamente differenti.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. E quindi ne avete fatto un raffronto economico? Fra le due, una avete scelto che conviene dare in appalto, una avete scelto di fare la gestione diretta.

CRISTIAN LISOTTI. Ma soprattutto non siamo in grado di dare un servizio 24 ore su 24 su chiamata con tre navette.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. Bisognerà fare un calcolo. E' un servizio.

CRISTIAN LISOTTI. Abbiamo sempre il calcolo fornito sulla rendicontazione.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. Non avete fatto uno studio di fattibilità come per i parcometri?

PRESIDENTE. C'è anche una difficoltà di personale comunque. Non potendo assumere, chi le guida le navette? E' un problema serio, non è secondario.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. Capisco che non costruite i parcometri, quindi non avete la gente che li costruisce, lo stesso si prende la gente e la si paga, come si prende in affitto il parcometro, si prende la gente.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Facciamo il leasing operativo di tre o quattro persone, quindi sono aperte.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. Non volete risponderne insomma.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. No, non ho capito, cioè davvero faccio fatica, forse è l'orario, è un po' confuso, ma faccio fatica a capire il raffronto. Sarà economicamente più conveniente sia la gestione dei parcheggi a strisce blu, sia la gestione di Campo Quadro. Più chiaro di così.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. Ci sono i conti?

CRISTIAN LISOTTI. Ci sono le rendicontazioni degli ultimi anni.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Sulla base delle rendicontazioni passate, sulla base dei bandi che si stanno portando a definizione, e quindi bando per concessione in appalto di Campo Quadro, bando per l'acquisto delle macchinette, lì avremo i numeri finali, ma finché non esce il bando, non siamo in grado di darle dei numeri. Più o meno abbiamo delle cifre, ma vanno poi aggiudicati i bandi, lei me lo insegna poi.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. Mi farete avere queste cifre?

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Certo. Saranno bandi pubblici, quindi saranno pubblici e li conoscerà tutta la cittadinanza a brevissimo termine.

PRESIDENTE. Ci sono altri interventi? Melchiorri, prego,

MONICA MELCHIORRI. Volevo chiedere se avete previsto anche la possibilità e quindi valutato economicamente la possibilità di tenere i parcheggi e di appaltare i mezzi con il conducente, così magari riscuotiamo noi l'affitto dei parcheggi e ci preoccupiamo solo del bando per i mezzi con il conducente.

CRISTIAN LISOTTI. Siccome stiamo valutando come fare l'appalto, potremmo anche valutare questo.

MONICA MELCHIORRI. Mi piace, mi è piaciuta, a noi ci è piaciuta molto. Magari riscuotiamo meglio noi che una cooperativa, chissà.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Potrebbe porre qualche problema.

MONICA MELCHIORRI. Sempre per il personale?

CRISTIAN LISOTTI. Ce lo diranno i tecnici.

MONICA MELCHIORRI. Però ci sono i mezzi, quindi c'è una commistione di attrezzatura e dipendenza.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Però potrebbe essere vista come un raggio delle norme sul turnover dei dipendenti pubblici. E' da approfondire.

MONICA MELCHIORRI. Ragionateci che è una buona idea.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Melchiorri. Se non ci sono altri interventi, procediamo con la votazione di questo punto. Astenuti? Nessuno. Voti favorevoli? Voti contrari? 1 contrario.

Il Consiglio approva con i voti favorevoli di Insieme per cambiare Gabicce Mare, Movimento Cinque Stelle Per Gabicce, contrario Gabicce del popolo.

Votiamo per l'immediata eseguibilità. Astenuti? Nessuno. Voti favorevoli? Come prima. Contrari? 1 contrario.

Il Consiglio approva con i voti favorevoli di Insieme per cambiare Gabicce Mare, Movimento Cinque Stelle Per Gabicce, contrario Gabicce del popolo.

Costituzione Unione dei Comuni del San Bartolo e del Foglia. Approvazione statuto e schema atto costitutivo.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. L'ordine del giorno reca, al punto 6: Costituzione Unione dei Comuni del San Bartolo e del Foglia. Approvazione statuto e schema atto costitutivo.

Relatore il Sindaco con proposta di immediata eseguibilità. Vi informo sin da ora che, dopo l'illustrazione della delibera da parte del Sindaco, sono stati presentati dieci emendamenti e andremo ad analizzarli. La parola al Sindaco per l'illustrazione della delibera.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Grazie Presidente. Naturalmente vi ometto della lettura della proposta di deliberazione, per cercare poi di entrare più nel vivo della questione.

In sintesi questa sera andremo ad approvare la costituzione dell'atto costitutivo e dello Statuto dell'Unione dei Comuni del San Bartolo e del Foglia. Naturalmente questo a nostro avviso, quindi dei quattro Sindaci, delle quattro Amministrazioni, delle quattro maggioranze oggetto di questa Unione, rappresenta un nuovo modello di Pubblica Amministrazione. Questo perché in poco tempo, perché abbiamo fatto questo in poco più di sei mesi, siamo riusciti a realizzare un progetto molto importante, in stretta collaborazione con appunto gli altri tre Comuni che ho appena citato, cioè Pesaro, Gradara e Mombaroccio.

Ci saranno tre organi dell'Unione, e saranno: il Consiglio dell'Unione, la Giunta dell'Unione e il Presidente dell'Unione. Poi magari nel dettaglio ci entreremo anche con l'apporto del Segretario e con le domande che faremo nel corso della trattazione.

Saranno quattro i servizi che partiranno subito e saranno: Polizia Municipale, ufficio statistica, informatica e il SUAP, sportello unico attività produttive. Si sta pensando comunque, ed è allo studio, anche di portare

nel giro di due mesi da questa serata, da questo Consiglio Comunale, nel giro di due mesi di allargare, oltre alle quattro citate funzioni che verranno trasferite all'Unione, anche altri tre servizi: uno è lo sportello fondi europei, il secondo è la Protezione Civile e il terzo è la stazione unica appaltante. Naturalmente c'è stato già un passaggio come ben sapete in Giunta Comunale, quindi nella Giunta Comunale dei quattro Comuni è stato messo questo primo tassello a tale progetto. Naturalmente oggi si compie questo importante passo formale, che porta proprio questa sera all'approvazione dello Statuto di quella che a nostro avviso si appresta ad essere la più grande Unione dei Comuni delle Marche.

Oggi quindi reputiamo che sia una giornata molto importante perché non era mai accaduto prima un fatto amministrativo di questa portata, ed è stato realizzato con molta celerità, e questo è un nuovo modus operandi per quanto riguarda le nuove classi politiche che vanno molto veloce e quindi di conseguenza cercano di affrettare i tempi del cambiamento, che è alla base della nostra azione politica.

Naturalmente si tratta di una riforma reale perché spesso sentiamo parlare di riforme, ma a nostro avviso si abusa della parola riforme perché questa è una riforma vera e propria che parte dal basso, che è stata messa anche in atto tenendo conto e consapevoli che in questa crisi economica e sociale c'è anche una crisi istituzionale. Sappiamo benissimo quanto gli Enti Locali stanno soffrendo in questi ultimi anni e continuano a subire gli effetti di questa crisi, con i continui tagli che arrivano in primis dalla Comunità Europea, e quindi a cascata anche da parte dei vari Governi che si sono succeduti in questi ultimi anni, in questi ultimi dieci anni.

Quindi dobbiamo essere sostanzialmente noi dal basso piccoli Comuni ad essere un po' protagonisti di questa riorganizzazione dello Stato. Questo perché, l'abbiamo detto anche in campagna elettorale, ci sembra la strada migliore per dare risposte

concrete ai cittadini, cioè ci sembra la strada per creare una macchina pubblica che sia il più efficiente possibile.

Partiamo anche dalla consapevolezza, ed è una cosa che penso possa mettere d'accordo tutti, che in Italia 8.000 Comuni sono tanti, cioè non c'è più la possibilità di sopravvivenza per questi 8.000 Comuni, così come li abbiamo conosciuti fino ad oggi. Molti Comuni, soprattutto i piccoli, saranno costretti o forse obbligati a fare questo processo di unificazione e/o fusione.

Siamo di fronte poi allo svuotamento degli Enti provinciali, prima parlavamo della Provincia, dello svuotamento delle competenze della Provincia.

Forse sono anche troppe 20 Regioni. E' un altro tema che ci dobbiamo chiedere. A mio avviso, a nostro avviso, forse sono troppe anche 20 Regioni, quindi si deve andare avanti verso anche la riorganizzazione degli Enti regionali. Basti pensare che Marche e Umbria assieme fanno una popolazione di un milione e mezzo, e quindi di conseguenza una Regione un milione e mezzo, o meglio due Regioni che complessivamente hanno una popolazione di un milione e mezzo, non ci fanno essere competitivi nei confronti del resto della Comunità Europea e nei confronti dell'estero.

Naturalmente il primo passaggio, il primo passo che abbiamo individuato, è quello di mettere assieme i Comuni, proprio per questa necessità di arrivare ad una maggiore efficienza e a ottenere soprattutto delle economie di scala. Quindi è un'iniziativa che siamo convinti di grande innovazione, tra l'altro siamo la più grande unione amministrativa delle Marche, perché rappresenteremo solo in quattro Comuni circa 110.000 abitanti. E' la strada giusta da portare avanti, perché comunque dobbiamo avere uno sguardo anche agli altri Comuni del Pian del Bruscolo in particolare, per far sì che il territorio ottimale, che poi è quello individuato dalla Regione, ed è quello individuato anche dalle norme nazionali, portano a portare avanti questi progetti di unificazione del territorio, quindi di Unione

dei Comuni, in territori sempre più vasti, e quello dell'Unione dei Comuni a otto sicuramente è un auspicio e un obiettivo che ci porremo per il prossimo anno.

Tra l'altro ci sono anche diversi pareri favorevoli sia da parte dei tecnici della Regione ma anche da parte degli organismi del Ministero, che stanno portando proprio avanti - avete letto - delle possibili riforme della Pubblica Amministrazione e quindi, anziché aspettare che la riforma arrivi dal centro, noi proviamo ad anticipare i tempi per evitare anche che ci impongano poi i Comuni con cui unirci. Quindi a questo proposito abbiamo cercato di individuare anche una strada che possa anticipare anche i tempi e le decisioni dal centro.

Tra l'altro anche da vari pareri ministeriali risulta che il bacino ottimale di un'Unione dei Comuni deve essere almeno di 25.000-30.000 abitanti. La nostra, che rappresenta un territorio di circa 110.000 abitanti, sicuramente è un bacino ottimale e viene visto molto favorevolmente anche dal Ministero, il quale porrà una particolare attenzione anche nei confronti di queste grosse Unioni, in cui di mezzo soprattutto c'è anche un capoluogo di Provincia. Basti pensare poi a un'altra Unione simile che è stata fatta a Forlì, dove c'è Forlì Comune capoluogo, più altri Comuni dell'entroterra, quindi anche lì è un territorio molto vasto.

Gli obiettivi. Intanto il primo obiettivo è quello appunto di mettere gradualmente in maniera ponderata e attenta tutto un insieme di servizi, di strutture e di funzioni amministrative, che possa portare quindi ad una gestione associata dei servizi. Anche questo rappresenta un passo molto importante proprio perché, come ho detto prima, diventiamo la prima realtà amministrativa delle Marche, e l'obiettivo importante da non sottovalutare è che possiamo far contare di più questo territorio. L'avevamo detto anche in campagna elettorale, l'abbiamo scritto nel programma. In questo caso siamo riusciti a raggiungere questo obiettivo in maniera molto rapida perché da oggi in avanti ci andremo a presentare in ambito regionale in

maniera più importante, perché un conto è andarci come Comune di 5.800 abitanti, e un conto è andarci come territorio di 110.000 abitanti. Sicuramente la Regione Marche avrà da ascoltarci con un po' di più forza.

Naturalmente avremo la possibilità di cogliere tante opportunità, sia in ambito nazionale ed europeo, ma di questo poi andremo ad approfondire la questione.

Perché si è scelto - ma l'ho detto prima - di chiamarla Unione dei Comuni del San Bartolo e del Foglia? E' una scelta condivisa, dibattuta all'interno del Comitato dei quattro Sindaci. Intanto San Bartolo perché ci rendiamo conto che è un elemento naturale che vogliamo valorizzare sempre di più, che accomuna in particolar modo Gabicce Mare, Pesaro e Gradara, e a nostro avviso è anche uno dei posti più belli che abbiamo in Italia e forse anche nel mondo. Il Foglia perché il nostro obiettivo è fare in modo che questa Unione non finisca qui ma, come dicevo pocanzi, è necessario e opportuno far entrare anche gli altri Comuni che oggi fanno parte dell'Unione del Pian del Bruscolo.

Naturalmente cosa chiediamo con questa Unione? Chiediamo intanto di associare i servizi, quindi significa mettere assieme dei Dirigenti, mettere assieme dei dipendenti, delle funzioni. Questo perché ha come primo obiettivo quello di portare ad un sensibile risparmio e quindi a delle economie di scala che ci permetteranno di semplificare la macchina pubblica, ma soprattutto di ridurre il costo organizzativo della Pubblica Amministrazione.

Sappiamo che abbiamo già avviato, come già detto in altri Consigli Comunali, una prima fase di riorganizzazione che ci porterà, già a partire da quest'anno, ad un risparmio di circa 150.000 euro all'anno con la riorganizzazione dei settori e con la convenzione di alcuni uffici, di alcune funzioni con altri Comuni. E' chiaro che poi ciò non basta, perché poi basta vedere anche le norme, e questa sarà poi una cosa di cui andremo a discutere quando si parlerà del bilancio, è chiaro che poi tutti questi sforzi che si stanno facendo, vengono resi vani dai

tagli che subirà il nostro Ente come tanti altri Enti, anche per effetto di ulteriori tagli previsti dall'ultima legge di stabilità.

Questo ci preoccupa molto perché a oggi si stima un taglio del fondo di solidarietà comunale di circa 400.000-500.000 euro. Questo avrebbe un effetto drammatico per le casse del Comune, quindi dobbiamo andare avanti, ed è questo il motivo per cui abbiamo cercato di velocizzare i passaggi, dobbiamo andare avanti verso la strada di unione dei servizi che ci permetteranno di realizzare delle economie di scala e quindi dei risparmi di costo. Dall'altra parte naturalmente, nel momento in cui si associano delle funzioni, si associano dei servizi, sicuramente oltre ad avere un costo ridotto, avremo una maggiore qualità dei servizi oggetto di associazione.

E' una strada tra l'altro condivisa con i sindacati. Abbiamo incontrato i sindacati in merito proprio alla condivisione dello Statuto. Ribadisco, lo Statuto rappresenta un po' la cornice: oggi andiamo a definire la cornice poi dobbiamo riempire il nostro quadro con le funzioni che andremo a mettere in convenzione. Abbiamo detto quali sono le quattro funzioni, a cui forse se ne aggiungeranno, sicuramente se ne aggiungeranno altre entro fine 2015.

C'è stata sintonia con il sindacato, come detto, perché tra l'altro alcune previsioni statutarie, in particolare se non ricordo male sia l'articolo 31 che il 33, sono stati oggetto di condivisione con i sindacati sulle modalità, adesso non entro troppo nello specifico ma poi magari ci entreremo quando parleremo nello specifico dei vari articoli, ma sostanzialmente hanno chiesto di dare garanzie al personale dipendente dei vari Comuni che vanno poi a essere o trasferiti o mandati in comando all'Unione dei Comuni. Quindi c'erano delle richieste, ma che legittimamente hanno trovato il nostro accoglimento, molte delle quali avevamo già previsto, che garantiranno naturalmente il posto di lavoro ai dipendenti che possono essere trasferiti all'Unione dei Comuni, in quanto nello Statuto - cosa che forse è uno degli unici Statuti sul territorio nazionale che

prevede questo - è previsto l'obbligo per i Comuni di riassumere il personale trasferito o comandato all'Unione. Questo per evitare i problemi anche di...

Intervento fuori microfono non udibile.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. In caso di recesso, sia di scioglimento che di recesso. Questo proprio per evitare un po' le problematiche che alcune Unioni qua vicino hanno avuto. Basta pensare all'Unione del Pian del Bruscolo che ha questo tipo di problematica.

Cosa significa nel concreto? Nel concreto significa che se Pian del Bruscolo ha assunto, quando è nata, del personale dipendente, e quindi i Comuni si sono, tra virgolette, "liberati" di quei posti di lavoro, poi ogni singolo Comune ha provveduto ad assumere altro personale in ogni singolo Comune, oggi è chiaro che se l'Unione del Pian del Bruscolo vuole sciogliersi o qualche Comune vuol recedere, non ha più la possibilità per effetto del turnover, quindi per effetto delle norme sul patto di stabilità, di riassumere quel personale. Quindi sostanzialmente è un po' questo l'ostacolo principale che limita Pian del Bruscolo, e proprio per questo ci è stato chiesto, da noi concesso ma già previsto, l'obbligo per l'Unione di riassumere il personale che eventualmente viene trasferito all'Unione.

Naturalmente il 2015, visto che oggi andremo ad approvare la cornice, sarà un anno di costruzione e rodaggio. Si tratterà di partire appunto con poche funzioni; l'obiettivo naturalmente è quello di inserire nell'Unione più funzioni possibili, e possibilmente entro fine 2015.

L'assemblea, quindi il Consiglio dell'Unione, sarà composta da 22 Consiglieri compreso il Presidente: cinque per il Comune di Gabicce Mare, quattro per quello di Gradara, tre per quello di Mombaroccio e dieci per quello di Pesaro.

La Giunta sarà composta dai quattro Sindaci; all'interno sarà eletto un Presidente che durerà in carica circa due anni e mezzo.

I primi servizi, come dicevamo, saranno Polizia Municipale, servizi statistici, servizi informatici e SUAP, sportello unico attività produttive, più i tre che andremo probabilmente già a inserire da subito se si riesce, Protezione Civile, stazione unica appaltante e ufficio progettazione fondi europei.

Il passaggio amministrativo, che poi magari il Segretario se abbiamo bisogno ci illustrerà meglio, prevede che entro un mese da questa sera i Consigli Comunali saranno chiamati a nominare i rappresentanti all'interno del Consiglio dell'Unione.

Naturalmente da parte soprattutto di noi Sindaci dei piccoli Comuni abbiamo visto questa apertura importante del Comune di Pesaro verso i piccoli Comuni in maniera molto positiva. L'abbiamo visto come un grande gesto di responsabilità di un Comune grande che si mette a disposizione dei piccoli, anche perché sappiamo bene che Pesaro dovrà mettere a disposizione dell'Unione dotazioni strumentali, personale, oltre naturalmente a sfruttare i vantaggi che una struttura e un apparato organizzativo come quello di Pesaro, così articolato e ben strutturato, da cui sarà possibile usufruirne e avere i vantaggi.

Naturalmente Pesaro conosce bene, sa bene che questa Unione nel breve periodo favorirà i piccoli, ma sfavorirà sicuramente il Comune di Pesaro stesso perché ci perderà sicuramente; ne sono consapevoli però è chiaro che si aspettano che poi gli effetti positivi si possano ripercuotere a cascata su tutti e quattro i Comuni, quindi compreso il Comune di Pesaro stesso.

Abbiamo detto della sintonia. E' chiaro che per fare questo passaggio in tempi così rapidi c'è stata una profonda sintonia fra le quattro Amministrazioni, fra le quattro maggioranze perché, se non ci fosse tale sintonia di fondo, non si sarebbe arrivati in tempi così certi e celeri a questo progetto. Ci crediamo fortemente anche perché, come dicevo prima, è sempre più difficile far fronte alle norme del patto di stabilità ed è sempre

più difficile far fronte ai tagli che ci vengono imposti dallo Stato e dalle Regioni da ultimo.

Abbiamo detto che il taglio stimato sul fondo di solidarietà potrebbe arrivare anche a 400.000-500.000 euro. Questo ci preoccupa notevolmente e quindi è un motivo per cui ci siamo mossi con assoluta celerità, visto che c'è la necessità di approvare il bilancio entro breve termine, quindi nel giro di due mesi massimo.

Quali sono i fattori di rilievo dell'Unione? Intanto mi preme sottolineare un aspetto molto importante. Non c'è nessuna perdita di sovranità, cioè nessuno perde la sovranità di qualche servizio, di qualche funzione, di qualche attività. L'Unione sappiamo benissimo, e lo devono sapere in maniera chiara anche i cittadini, è un Ente di secondo livello. Che cosa significa? Che la sovranità rimane sempre in capo ai Comuni, che delibereranno appunto nei singoli Consigli Comunali quali servizi associare e in che modo, quindi saranno sempre i Consigli Comunali a dover deliberare quali servizi associare e portare nell'Unione.

Non sono previste poltrone, non lo facciamo per le poltrone, l'abbiamo detto fin dall'inizio. C'è la volontà precisa e chiara di ribadirlo e di sottolinearlo, anche perché qualsiasi poltrona, sia per quelli di maggioranza che per quelli di minoranza, sarà a indennità zero, quindi non ci saranno costi né per i Consiglieri, non ci saranno emolumenti o altre forme di indennità per i componenti la Giunta, non ci sarà indennità per il Presidente dell'Unione, non ci sarà indennità per tutti gli altri organi dell'Unione, se non l'organo di revisione, quello sì sarà un costo perché è obbligatorio per legge.

E' chiaro che ci saranno dei costi di gestione che si andranno poi a stimare, ma saranno molto ridotti perché non abbiamo costi di sede. Quindi a differenza del Pian del Bruscolo, dove è stata fatta una sede, è stato fatto un investimento, qui non abbiamo intenzione di investire neanche un euro in nuove sedi o in altri investimenti. Si tratterà di utilizzare le stesse sedi, gli stessi locali; si tratterà di lavorare di più noi politici; si

tratterà di far lavorare di più i dipendenti, i tecnici, i responsabili. Sostanzialmente, anziché fare il lavoro per un Comune, si farà probabilmente per due, tre, quattro Comuni a parità di costo, anzi a parità di costo ma dovrà essere un costo che dovrà andare in riduzione.

E' chiaro che tutto questo inevitabilmente andrà a generare delle economie di scala, e quindi dei risparmi consistenti e anche dare risposte in termini di qualità di servizio ai cittadini per migliorare alcuni servizi, soprattutto di quelli che andremo poi ad associare nel breve periodo.

La Presidenza spetterà a rotazione ai Comuni più piccoli. Naturalmente questo è frutto di un accordo politico in cui Pesaro, l'ha ribadito anche il Sindaco Ricci nel corso del Consiglio Comunale di questo pomeriggio, Pesaro rinuncerà alla Presidenza e il Presidente scelto fra i tre Sindaci dei Comuni più piccoli durerà in carica due anni e mezzo, quindi sarà garantita una turnazione fra i tre Sindaci dei Comuni più piccoli.

Con riguardo al personale ho già detto e ribadisco che sarà intanto comandato in una prima fase, una prima fase che si stima dai tre ai cinque anni; comandato significa che rimane in capo dei singoli Enti comunali, viene comandato presso l'Unione, però il costo viene sostenuto dal singolo Comune. E' chiaro che questa sarà una modalità di gestione dei servizi conferiti all'Unione provvisoria, quindi nel giro di tre e cinque anni poi si arriverà al trasferimento e poi abbiamo detto le norme che tutelano il personale trasferito e comandato sono inserite negli articoli 31 e 33 dello Statuto, che sono stati pienamente condivisi da tutte e tre le sigle sindacali, quindi CGIL, CISL e UIL.

Abbiamo detto nel breve si sceglierà di fare il comando. Poi si passerà al trasferimento. Naturalmente la durata dipenderà dalla determinazione delle modalità di trasferimento anche del fondo di produttività.

Ribadisco un altro concetto, perché si è fatta molta confusione, si sono dette cose imprecise in questi ultimi tempi. La spesa del personale non potrà mai aumentare, questo lo

dice la legge. Noi lo vogliamo ma in più è anche stabilito dalla legge che nelle Unioni il costo del personale non può aumentare, quindi di conseguenza è chiaro che non aumenterà, ma non sono io a dirlo, non siamo noi Sindaci, non siamo noi Amministrazioni, ma lo dice la legge, e anzi l'obiettivo è quello proprio di realizzare dei risparmi e anche di garantire all'Unione e agli Enti indirettamente anche maggiori entrate.

E' chiaro che per avere sempre un effetto maggiore in termini di riduzione delle spese sarà necessario associare un maggior numero di funzioni possibili, cioè le Unioni che finora funzionano sono quelle che hanno portato alla gestione associata più servizi possibili. Non dimentichiamoci che alcuni Comuni piccoli, non il nostro perché siamo sopra i 5.000 abitanti, quindi pensiamo a Gradara e a Mombaroccio, sono obbligati per legge. Quindi questi due Comuni, come tutti i Comuni sotto i 5.000 abitanti, entro fine 2015 sarebbero stati obbligati ad associare con altri Comuni almeno dieci funzioni. Quindi è un passaggio che per quei Comuni è obbligatorio.

Ci siamo preoccupati di definire poi nello Statuto un'altra norma di tutela delle finanze locali, perché ci interessa molto appunto non creare un Ente che possa produrre degli effetti negativi e distorsivi rispetto ai reali obiettivi. Quindi sulle spese generali c'è una norma di Statuto, adesso non ricordo qual è l'articolo preciso, ma poi lo troviamo, che si occupa delle spese generali di funzionamento. E' chiaro che le spese generali di funzionamento, a differenza del criterio utilizzato per la definizione del numero dei Consiglieri che non tiene conto della popolazione perché, se avessimo dovuto tenere conto del criterio della popolazione, è chiaro che Pesaro, avendo 95.000 abitanti, avrebbe avuto un peso maggiore nel Consiglio Comunale, ma con la previsione di 22 Consiglieri, compresi i Sindaci, Pesaro avendone dieci non avrà mai la maggioranza, perché dieci spettano a Pesaro e gli altri dodici sono ripartiti fra i tre Comuni, cinque,

quattro, tre, e quindi di conseguenza non si è tenuto conto di questo aspetto.

Invece se ne è tenuto conto volutamente per quanto riguarda il criterio di suddivisione delle spese generali dell'Unione, cioè l'Unione, se avrà, e qualche costo ce l'avrà di funzionamento, questi costi saranno ripartiti in base al criterio della popolazione. Cosa significa? Che se l'Unione andrà a spendere per la gestione dei servizi generali, spese di gestione generale, 100.000 euro - dico un numero a caso - Pesaro che pesa per il 92% in termini di popolazione, su 100.000 euro si assorbirà 92.000 euro. L'altro 8%, quindi gli altri 8.000 euro, saranno assorbiti dagli altri tre Comuni, articolo 11 dello Statuto.

Intervento fuori microfono non udibile.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Io ho fatto l'esempio dell'organo di revisione. L'organi di revisione sappiamo bene che ad esempio c'è l'organo di revisione che costerà...

Intervento fuori microfono non udibile.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. No no, io ho detto i costi minimi ci saranno. I costi minimi sono: organo di revisione e spese generali di funzionamento.

Intervento fuori microfono non udibile.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. No, rimborsi non sono previsti, indennità non sono previste. Comunque finisco e poi apriamo il dibattito. Ribadisco che non ci sono rimborsi e indennità, quindi questo glielo garantisco.

Dicevo il 92% delle spese generali comunque saranno a carico del Comune di Pesaro; l'8% sarà ripartito fra gli altri tre Comuni. Quindi ho fatto un esempio pratico di cosa significa questa norma.

Altro aspetto importante: patto di stabilità. Sappiamo benissimo che, a differenza delle fusioni o delle piccole Unioni, le Unioni grandi non sono mai

soggette a patto di stabilità, non per tre anni ma per sempre. Questo significa che finché questo è l'impianto normativo, i Comuni possono sostanzialmente fare degli investimenti attraverso l'Unione in deroga al patto di stabilità. Questo sappiamo quanto possa significare per rilanciare alcuni investimenti, in quanto sappiamo bene quanto l'economia anche locale, un po' di tutto il paese, che riguarda un po' tutta la nazione ma riguarda un po' tutta l'Europa, non avendo più possibilità gli Ente locali, regionali, statali, di fare investimenti perché abbiamo questa mannaia di patto di stabilità imposto dalla Comunità Europea, è chiaro che se vogliamo sostenere nel piccolo e nel locale anche la crescita, di conseguenza è necessario avere da un lato un alleggerimento del patto di stabilità, dall'altro una possibilità che con l'Unione abbiamo di fare investimenti in deroga al patto di stabilità.

Ripeto, è chiaro che questa è una formula che deve essere poi anche sostenuta dal Governo perché, nel momento in cui c'è in questo momento questa deroga, ma poi dovesse intervenire una norma nazionale che impedirà ai Comuni di andare fuori patto, andremo a verificarne poi gli effetti, ma oggi questo patto di stabilità non è applicato alle Unioni di Comuni ma alle grande Unioni, quindi dove c'è un bacino molto importante quale quello dei quattro Comuni.

La sede abbiamo detto, proprio per avere non avere costi aggiuntivi, verranno utilizzato i locali che oggi abbiamo a disposizione, quindi gli uffici operativi per le notifiche sarà la sede di Pesaro, ma dislocati in ogni territorio ci saranno gli stessi uffici, le stesse persone e gli stessi dipendenti che si occuperanno sia delle funzioni dei Comuni che di quelle dell'Unione, quindi non ci saranno sedi aggiuntive.

E' chiaro che ci sarà un'implementazione, tornando al discorso dei costi: è chiaro che ci saranno dei costi per uniformare il software, ma è indubbio, perché per gestire anche dal punto di vista gestionale le pratiche dell'Unione sarà necessario avere dei software, però ad esempio già la

dotazione hardware è possibile utilizzare e sarà possibile utilizzare e verrà utilizzata la dotazione hardware del Comune di Pesaro, che ha una struttura tecnologica molto importante, e quindi di conseguenza i server che il Comune di Pesaro oggi ha, possono ospitare tranquillamente anche i dati dell'Unione. Quindi in termini anche di disaster recovery, di backup, c'è già una struttura esistente, quindi ci sono già delle apparecchiature che verranno utilizzate anche per ospitare i dati gestionali dell'Unione.

Incentivi. E' un altro degli obiettivi che ci si pone con questa Unione. Ricordo, che poi abbiamo già detto nel corso delle varie assemblee pubbliche, a Gradara, a Gabicce, a Mombaroccio, che la Regione Marche ha emanato diversi provvedimenti: c'è la legge regionale 46 del 2013 che individua dei criteri di ripartizione di contributi a favore dell'Unione, e poi c'è in particolare una delibera di Giunta Regionale del 7 luglio 2014 che va invece a individuare delle priorità che la Regione utilizzerà per allocare i fondi europei e i fondi regionali.

Ambito ottimale. La Regione Marche ha deliberato di attribuire punteggi e contributi con diversi criteri, ma non entro nel merito, criteri e punteggi aggiuntivi per l'allocatione dei fondi, quindi per l'attribuzione dei fondi, soprattutto nei confronti di quelle Unioni dei Comuni che più sono corrispondenti agli ambiti territoriali. Abbiamo l'ambito territoriale pocanzi citato, l'ambito territoriale numero 1 che è quello che coincide con gli otto Comuni dell'ATS 1, ci sono dei criteri per cui, più il territorio è coperto in maniera omogenea, cioè si parla di distretti territoriali ottimali, se c'è una corrispondenza del territorio a questo distretto (il nostro è quello dell'ambito territoriale sociale numero 1), avremo maggiore punteggio e avremo maggiori possibilità di accedere ai fondi.

Da ultimo non dimentichiamoci, ce lo avevamo già detti l'altra volta, che grazie alla collaborazione con Pesaro siamo riusciti a entrare in un ITI, che è un distretto turistico che ci vedrà protagonisti nei prossimi anni

per la ripartizione dei fondi sul turismo; è stata costituita l'ITI con Pesaro, Gradara e Fano in ambito turistico, e questo ci permetterà di avere dalla Regione, a questi Comuni che faranno parte che fanno parte di questo ITI, almeno 4 milioni di euro, quindi andiamo a percepire, a prendere quei fondi che da soli non saremmo stati in grado di avere e di cogliere.

Lo Stato dal canto suo naturalmente darà dei contributi per lo start-up, darà dei contributi per le spese di gestione. La domanda per l'attribuzione di questi contributi, poi il Segretario me lo può confermare se ricordo male, verrà presentata entro il 30 settembre 2015 per chiedere un contributo per l'avvio, per lo start-up dell'Unione. Si stima che questo contributo possa essere, in base anche alle funzioni, in base anche al territorio, al numero di Comune, all'ambito territoriale quindi al bacino d'utenza, potrà essere vicino ai 180.000-200.000 euro. Tra l'altro cito quello che è successo anche al Pian del Bruscolo, che se non sbaglio quest'anno ha avuto dei contributi, tra l'altro inaspettati da quanto ci dicono, proprio statali, proprio perché nel passato hanno realizzato questa Unione.

Per quanto riguarda i servizi, abbiamo citato quelli che andranno in convenzione nei prossimi due o tre mesi. Il primo, che poi è quello più importante, riguarda la Polizia Municipale. Anche qui si è fatta parecchia a nostro avviso confusione con i numeri. Con riguardo alla Polizia Municipale, è chiaro che abbiamo messo a raffronto... Volevo fare una premessa di carattere generale. C'è uno studio di fattibilità legato allo statuto, ma è uno studio di fattibilità generale. Gli altri studi di fattibilità, quelli delle singole funzioni, alcuni sono molto vicini alla conclusione, ad esempio quello della Polizia Municipale; altri sono in fase di realizzazione, ed è un motivo questo che ci ha portato poi a trattarle in date successive, quando andremo poi nei singoli Consigli Comunali a inserire nell'Unione i vari servizi.

Con riguardo alla Polizia Municipale c'è da fare questa valutazione. E' chiaro che

noi abbiamo messo a raffronto, i nostri tecnici hanno messo a raffronto i dati dei quattro Comuni e sono usciti sicuramente dei dati importanti che ci fanno capire che possiamo sicuramente migliorare sia in termini di una gestione più attenta, ma anche una gestione più efficiente del servizio, ci fanno immaginare che potremmo arrivare anche a dei risultati diversi rispetto al passato.

Vi do dei dati relativi ai bilanci, quindi dati finali 2012, 2013 e 2014. Parliamo del corpo di Polizia Municipale di Gabicce Mare: nel 2013, le uscite relative al servizio Polizia Municipale, sono state pari a 511.000 euro circa; le entrate, quindi contravvenzioni Codice Stradale, più sanzioni amministrative - arrotondo di 100 euro, me lo permettete - 121.000 euro. Questo cosa significa? Che le entrate hanno coperto il 23% delle uscite. Questo per il 2012.

2013: costo del servizio Polizia Municipale, quindi personale, 534.000 euro; entrate rendicontate, quindi entrate da bilancio, 160.000 euro; grado di copertura delle entrate rispetto alle spese, cioè le entrate hanno coperto il 30% delle uscite.

Nel 2014, ancora è chiaro non abbiamo il dato finale assestato, dovremmo essere intorno, per quanto riguarda le entrate, a 160.000 euro tra contravvenzioni e sanzioni amministrative; 517.000 euro è il costo della Polizia Municipale, quindi grado di copertura simile al 2013, quindi intorno al 30%.

Se andiamo a vedere poi i dati degli altri Comuni, per quanto riguarda gli altri Comuni di ridotte dimensioni, quindi come Gradara e Mombaroccio, abbiamo percentuali di copertura - parliamo sempre dell'ultimo anno naturalmente i dati a raffronto - Gradara copre il 27%, Mombaroccio il 19%, ma sappiamo benissimo che Mombaroccio ha un vigile soltanto, Gradara invece ha tre vigili; invece noi abbiamo, comprese le unità lavorative stagionali, parliamo di 16 vigili; Pesaro ne ha 109, Gradara quattro e mezzo compreso quello stagionale, e Mombaroccio uno.

Intervento fuori microfono non udibile.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*.
Questi sono i dati.

Intervento fuori microfono non udibile.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. No no, non ve li isviolino. Se mi fate finire, vorrei informare il pubblico, perché al pubblico sono arrivate tante informazioni non corrette.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Per cortesia, facciamo continuare e facciamo finire il Sindaco nella sua illustrazione.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Pesaro: totali costi per 4.800.000 e totali entrate 3.100.000 euro; totale copertura delle entrate rispetto alle uscite 65%, quindi la media dell'Unione è intorno al 60%. Ricordiamo che, come detto prima, Gabicce copre il 20%, Gradara il 27%, Mombaroccio il 19%, Pesaro il 65%. Quindi siamo convinti che attraverso una gestione più efficiente si possa sicuramente migliorare in termini di efficienza e anche di risultato il servizio di Polizia Municipale.

Con riguardo sempre alla Polizia Municipale, per entrare un po' più nel dettaglio, è chiaro che abbiamo chiesto, ma è logico che venga mantenuto il nostro Comando di zona, quindi Gabicce Mare continuerà ad avere un presidio sul territorio, e per ottimizzare l'utilizzo delle risorse, quindi per ottimizzare il servizio, verrà accorpato a Gabicce Mare il Comando, la sezione distaccata di Gradara. Quindi sostanzialmente avremo un unico Comando di zona, Gabicce e Gradara, con una gestione più efficiente del personale di Gabicce e di Gradara, e questo sicuramente migliorerà il servizio e la qualità del servizio.

Per non parlare poi di tutta la strumentazione che Pesaro ha e che potrebbe mettere a disposizione dei Comuni piccoli; sappiamo quali sono le problematiche dei

vigili che non hanno neanche piccole armi di difesa, quindi parliamo dello spray al peperoncino piuttosto che di altre piccole armi di difesa, così come non abbiamo una serie di strumentazioni tecnologiche che ci permettono anche di avere un maggior introito, comunque una gestione diversa e più efficiente del servizio.

Poi abbiamo detto dell'altro servizio, sportello unico attività produttive. Anche questo è uno studio di fattibilità che è in corso di realizzazione, che tiene conto di alcune criticità, cioè oggi sappiamo che comunque è un servizio che già in parte i vari Comuni gestiscono in forma associata; sportello unico attività produttive che sostanzialmente si divide in due parti, cioè sportello unico attività produttive per quanto riguarda le pratiche edilizie, sportello unico attività economiche. Sostanzialmente c'è un'impresa che vuole avviare un'attività e implica delle modifiche urbanistiche, queste pratiche telematicamente arrivano al SUAP a Pesaro; poi, proprio per una gestione che si può sicuramente migliorare, tornano indietro e quindi poi è il singolo ufficio che gestisce la singola pratica.

Stesso dicasi per il SUAP attività economiche vere e proprie, cioè quando è necessario concedere il titolo unico per la concessione della licenza per lo svolgimento di un'attività commerciale, è chiaro che sulla carta esiste perché c'è una convenzione con Pian del Bruscolo per la gestione del SUAP senza parte urbanistica, ma di fatto non funziona, cioè ha delle criticità in quanto questo tipo di sportello viene gestito in maniera del tutto individuale e autonoma da ogni singolo Comune, quindi le pratiche del SUAP di Gradara vengono gestite dall'ufficio di Gradara, quelle di Gabicce dall'ufficio di Gabicce, Mombaroccio e a Pesaro fanno la stessa cosa, quindi senza neanche uniformità di regolamentazione. Quindi è chiaro che quando si va a uniformare poi anche i Regolamenti, l'altro obiettivo che ci eravamo prefissati nel nostro programma di "Impresa in un giorno" si spera di poterlo attuare perché comunque snellendo e

sburocratizzando potremmo ottenere degli importanti miglioramenti in questo caso del servizio.

Sui servizi informatici e statistici, è chiaro che sono due servizi minori che non hanno entrate, ma sostanzialmente anche in questo caso si tratta di sfruttare le dotazioni tecnologiche del Comune di Pesaro in particolar modo, che ha proprio un ufficio ad hoc per quanto riguarda i servizi informatici, che metterà a disposizione dell'Unione. Oggi sappiamo, chi bazzica o ha bazzicato nel Comune, oggi abbiamo una persona che è il povero Tiziano Giulietti, che è un po' è un jolly del Comune perché per qualsiasi problema di tipo hardware e software interviene lui, fin dove può arrivare naturalmente perché poi ci sono i contratti affidati all'esterno per la manutenzione di alcune macchine d'ufficio e quindi fotocopiatrici piuttosto che stampanti. E' chiaro che invece l'ufficio di Pesaro ha un ufficio strutturato, quindi con dotazioni tecnologiche importanti, con gente competente, quindi che sono in grado di risolvere qualsiasi tipo di problema. Cosa chiediamo con l'Unione? Che queste persone possano andare a risolvere i problemi, quindi persone di Pesaro possano andare a risolvere problemi dove non ci arrivano i singoli personaggi o persone dei Comuni, anche per conto dei Comuni più piccoli. Quindi sarà richiesto anche in questo caso un sacrificio in termini di disponibilità e spostamento.

Poi è chiaro che dal punto di vista dei servizi informatici e statistici si possono sfruttare potenzialità che oggi Comuni piccoli come Gabicce ma come Gradara non sono in grado di fare. Si pensi alla carta di identità digitale: oggi proporre al Comune di Gabicce la possibilità di avere una carta di identità digitale è impossibile perché dovremmo comperare una strumentazione molto costosa; magari domani con l'Unione questo sarà possibile senza che il cittadino si sposti, quindi non significa che il cittadino per chiedere la carta di identità vada a Pesaro. Andrà nei nostri servizi demografici e magari, con l'implementazione del sistema

informatico, potrebbe esserci la possibilità di ottenere anche i certificati online, piuttosto che carta di identità digitale.

Vado alla conclusione, ho finito. E' chiaro che questo è il nostro modo di intendere politica, e quindi il nostro modo di fare politica. Ci siamo posti l'obiettivo in campagna elettorale, e ce lo siamo posti oggi che gli elettori ci hanno votato e hanno votato il nostro programma di Governo, è quello fra gli altri proprio di risolvere i problemi della gente, soprattutto rendendo la macchina pubblica più efficiente. Dobbiamo sempre più migliorare il rapporto cittadini-Pubblica Amministrazione e noi stiamo andando in quella direzione.

E' chiaro che vogliamo esclusivamente tutelare l'interesse dei cittadini che ci hanno dato fiducia e naturalmente ci siamo posti anche l'obiettivo con i fatti di conquistarci la fiducia di quelle persona che non ci hanno votato. E' chiaro che ci sono anche quelle e teniamo conto anche di quelle persona lì.

Naturalmente non mi dilungo su altre cose e aspetti tecnici, perché poi apriremo il dibattito. Noi cerchiamo di fare il nostro dovere con il massimo impegno, la massima volontà, nella massima trasparenza e chiarezza verso i cittadini. Per il resto le altre cose non ci interessano perché le consideriamo solo chiacchiere. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Prima di passare agli emendamenti, ci sono interventi? Prego Consigliere Banzato.

SABRINA PAOLA BANZATO. Io volevo fare alcune domande, anche un po' in relazione al lunghissimo discorso del Sindaco, anche se indubbiamente alle 11 non è che avremmo tanto spazio per fare il dibattito immagino, e soprattutto per fare un approfondimento dettagliato delle miliardi di cose che ci sono state dette, tra l'altro molte solo questa sera, neanche alla Capigruppo, neanche in Commissione, niente. Vabbè, prendiamo atto di conoscere le cose sempre così all'ultimo istante perché capiamo che bisogna correre, quindi corriamo, può darsi

che inciamperemo tutti e ci faremo molto male, però questo è il modo di fare politica correndo, bisogna correre, e questo è stato anche tra l'altro quello che è stato detto, riconfermato stasera ma è stato detto da Ricci a Pesaro, io sono stata in Consiglio Comunale a Pesaro fino a mezzora prima di venire qui, quindi il discorso del nostro Sindaco è lo stesso di Ricci, forse l'ha anche letto immagino, perché mi sono ricordata tutto. C'era altra gente con noi, è esattamente identico. Ha aggiunto le parti di Gabicce che certamente Ricci non poteva dire, comunque va bene così, abbiamo corso e quindi chiaramente copiamo anche i discorsi che facciamo al Consiglio Comunale.

Detto questo io voglio fare delle premesse, che ovviamente saranno un pochettino puntuali, anche se non ho né la possibilità, né il tempo di dire tutto quello che vorrei dire; uno perché, come dicevo prima, non abbiamo avuto il tempo di studiare, non ci è stato dato questo tempo. Abbiamo chiesto moltissime volte in tutti questi mesi da quando si è cominciato a parlare dell'Unione, di avere spazi pubblici aperti, nei quali avremmo potuto tutti capire qualcosina in più e forse accompagnare questo processo in modo molto più democratico e trasparente di come è stato dichiarato in questo momento.

Credevo che chi è qui capisce di cosa stiamo parlando perché non sono facce nuove, non è la prima volta che sono qua a sentirci o che comunque hanno dibattuto anche nei social, perché questo argomento in quest'ultimo periodo ha avuto dibattiti in vari luoghi, e ritengo che avrebbe dovuto averli un po' più di tipo istituzionale, piuttosto che dei luoghi così informali.

Giustamente poi, come dice anche il nostro Sindaco, passano anche delle cose non proprio vere, sia da una parte che dall'altra, quindi confermo in questo senso che possono essere passate delle cose poco vere, o comunque poco approfondite, poco dettagliate, perché non c'è stata la possibilità di farlo. Questo è il motivo, e mi dispiace, mi dispiace da ambo le parti. Sono veramente

amareggiata, siamo amareggiati, così come sono amareggiate le minoranze qui, e parleranno anche i colleghi; sono amareggiate le minoranze di Pesaro, e così adesso posso anche dirvi che il Sindaco prima non ha spiegato come è stato approvato lo Statuto a Pesaro: le minoranze si sono alzate senza dichiarazione di voto e sono andate via tutte, e credo che sia veramente una cosa gravissima. Forse l'avrebbe potuto dire prima della votazione della nostra richiesta di rinvio, che era comunque una richiesta molto democratica, semplicemente per avere un po' di tempo: era una richiesta di tempo per capire insieme qualcosa in più, quindi credo che forse questo piccolo passo avreste potuto farlo, almeno questo piccolo passo.

Dopodiché vorrei invece dire qualcosa sulle Unioni. Ripeto, nessuno di noi ha la sfera di cristallo per poter dire se l'unione, la fusione, la convenzione, sono il miglior strumento; tanto meno i quattro Sindaci che alle due assemblee pubbliche - io ne ho viste due, a Mombaroccio non c'ero comunque - hanno cercato - e come stasera e come anche qualche ora fa - a Pesaro hanno cercato di farci capire che questo è lo strumento migliore, che con questo economizziamo, diventiamo tutti più efficienti, porteremo tutti a casa servizi migliori, saremo tutti più contenti.

Allora se fosse così veramente, perché non ce l'avete dimostrato? Perché non ci sono piani di fattibilità che dimostrano la sostenibilità a tutti i livelli di questa operazione? Perché non avete fatto questo famoso studio di fattibilità nei dettagli, non quello generalista di cui state parlando e che noi abbiamo ricevuto il 29 gennaio dopo le nostre richieste ulteriori, quindi dopo la convocazione del Consiglio, e che non è uno studio di fattibilità. E' semplicemente un documento che dice quanto è importante è fare delle Unioni. Non dice quali sono i servizi che avete studiato, perché scegliamo quei servizi lì, dove ci porteranno. Qualche stima, qualche numero non c'è, non c'è niente di tutto questo.

Per cui come si fa a sostenere che questo è migliorare i servizi, essere più efficienti, essere più capaci? Lo ipotizziamo. Sulla base di cosa lo ipotizziamo? Inoltre, come dicevo anche alla Capigruppo, per quale motivo avete fatto un atto di Giunta nel quale dicevate "E' necessario uno studio di fattibilità dei servizi e delle funzioni che noi intendiamo e intenderemo eventualmente portare in Unione. E' fondamentale, è propedeutico" c'è scritto nell'atto di Giunta. "E' propedeutico". Perché fate degli atti di Giunta se poi non servono a niente? Mi chiedo: è possibile fare degli atti di Giunta e poi far finta che questi atti di Giunta non esistano, e all'improvviso correre e scrivere uno Statuto e in una settimana portarlo sul piatto delle quattro povere opposizioni che nulla contano? Alla fine nulla contano perché non possono chiedere tempo, non possono discutere, vi chiedono di discutere con il cittadino e non lo possono fare. Di che cosa stiamo parlando? Che possibilità abbiamo noi di darvi ragione? Di capire che possibilità abbiamo? Nessuno.

L'unica cosa che riusciamo a capire in questo momento è che questo Statuto è a tempo indeterminato, è uno Statuto nel quale il Consiglio dell'Unione decide le modifiche dello Statuto, dove le funzioni non sono definite a priori, ma ci è stato ribadito anche stasera: funzioni e servizi verranno studiati dopo. Poi si parla di Polizia Municipale, però noi non lo sappiamo, noi non sappiamo niente. Ce lo sta dicendo stasera il Sindaco: la Polizia Municipale, forse il SUAP, forse la statistica, forse il turismo, forse, tutto forse. Domani vedremo, intanto firmiamo una cambiale in bianco senza sapere cosa andiamo a unificare, senza sapere nessun dato di nessun genere. Noi firmiamo e poi vedremo.

Come si fa a fare un'unione di questo genere? Oltre tutto io, e questa è una domanda, la rifaccio anche al Segretario, l'articolo 32 del TUEL al comma 6 parla di Statuti che devono essere poi votati dai due terzi della maggioranza nei Consigli Comunali, devono essere votati ma dentro

devono riportare funzioni e servizi con relative risorse, perché noi non le abbiamo. E' una domanda: perché noi non le abbiamo? Boh, non si sa perché non le potevamo avere prima, anche se poi l'avevate previsto con l'atto di Giunta, però noi non ce li abbiamo perché dobbiamo correre, abbiamo fretta, dobbiamo inseguire Ricci che ha fretta e allora abbiamo fretta anche noi.

Intervento fuori microfono non udibile.

SABRINA PAOLA BANZATO. E' buono, sì, ci fa un piacere a venire con noi, certamente.

Un'altra cosa: non c'è perdita di sovranità. Ci sono in questo Statuto, e poi ci sono i nostri emendamenti, per cui lavoreremo probabilmente anche su questo, c'è una rappresentanza veramente ignobile, ignobile: ci sono quattro Comuni e c'è una minoranza per ogni Comune: una a Pesaro, una a Gabicce, una a Gradara, una a Mombaroccio. Non ci sembra che questo possa rappresentare l'espressione di voto dei vari Consigli Comunali, che tra l'altro qui è abbastanza recente e che a Pesaro addirittura è stata contestata. Pensate a Pesaro: con tutti i Consiglieri che ha, uno della minoranza.

Come pensiamo di poter rappresentare l'espressione di voto dentro un'Unione fatta in questo modo? E poi dobbiamo dire che non perdiamo sovranità? Certo che perdiamo sovranità, certo. E' semplicemente una questione di numeri, di rappresentanze, e le rappresentanze sono dei numeri, quindi non mi sembra che stiamo dicendo una cosa così falsa in questo senso.

L'altra domanda che faccio è relativa ai costi, e lo richiedo di nuovo al Segretario perché ovviamente uno Statuto così lungo e articolato non ci permette di fare un'analisi così di dettaglio. Abbiamo sentito un po' di numeri, per cui facciamo un po' fatica a capire esattamente quanto costa davvero questa Unione. Quello che ho capito io alla Capigruppo l'altro giorno, e forse il collega ve lo potrà confermare, è che comunque costerà - questo ci è stato detto - costerà e

soprattutto nei primi cinque anni costerà. Poi vedremo, può darsi che poi nei primi cinque anni siamo bravi, lavoriamo bene e forse dopo potremo riuscire ad avere qualche soldo in più. Forse vedremo qualche economia, forse più avanti, più in là, però mi piacerebbe avere qualche numero in più su questi costi, non soltanto detti in linea generale.

Così come sul personale, In realtà è vero, si dice che il personale va trasferito, non deve costare, però ci sono degli articoletti che parlano di rimborsi spese, viaggi e robe varie. Ci sono e ci saranno immagino anche dei carichi di lavoro diversi, per cui comunque il personale quanto potrà costare? In che modo potrà essere utilizzato all'interno di questa Unione? Non c'è nessuna proiezione neanche di questo, per cui mi sembra di poter dire che non è così semplice dire che non costi nulla questa operazione.

Mi sono dimenticata di leggervi, non sto dicendo parole. Rispetto al piano di fattibilità abbiamo fatto anche una richiesta scritta di chiarimenti come Consiglieri: la Consigliera Melchiorri qui di fianco a me ha fatto una richiesta scritta al Comune, chiedendo esplicitamente dove sono questi piani di fattibilità e ci è stato detto che lo studio di fattibilità non esiste, quindi ce l'ho scritto, non è che me lo sto inventando. Mi è stato scritto che gli studi di fattibilità non ci sono in questo momento, quindi è una convinzione politica tra virgolette di questi quattro Sindaci.

Così come prima sul numero 22 e sull'idea che Pesaro pesa poco. Vabbè 22.. Vorrei dire quattro Sindaci che sono tutti e quattro dello stesso colore alla fine, anche se Mombaroccio tra virgolette, però sono lì tutti e quattro, quindi ne abbiamo già 18; di questi 18, nove sono di Pesaro, di cui uno della minoranza. Adesso cosa già giochiamo, sul filo di lana caprina? Di cosa stiamo parlando? Mombaroccio si sarà venduto sicuramente sempre fisso a Pesaro, perché con 2.000 abitanti non ce la fa neanche a vivere, ha le pezze nel sedere. E allora vogliamo anche metterci a discutere sulla maggioranza e la

minoranza? E' Pesaro che comanda, è inutile che facciamo dei gran giri.

Così come sulla Presidenza, la Presidenza che ruota. E' un accordo politico. Che vuol dire? Domani mattina uno di voi non c'è più, arriva Pesaro, e Pesaro governa quello che gli pare. E' un accordo politico fra di voi, non c'è mica scritto nello Statuto, non c'è scritto nello Statuto che non comanda Pesaro. E' un accordo fra voi quattro? E chi se ne frega degli accordi fra voi quattro. Qui dobbiamo parlare di gestione, non di accordi fra voi quattro persone. Una delle quattro non c'è più, domani mattina l'Unione che cosa fa? Che senso ha lavorare in questo modo? Che senso ha? Mi fermo qui perché penso che gli altri abbiano altro da dire.

Intervento dal pubblico.

PRESIDENTE. Il pubblico dovrebbe astenersi da queste esternazioni. Prego Consigliere Melchiorri.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. E' il Regolamento, Cucchiarini, non l'ho inventato io.

MONICA MELCHIORRI. Mi dispiace anche che fate questo appunto a un pubblico che non ha avuto la possibilità mai di esprimersi. Ha assistito a un'assemblea pubblica, dove hanno parlato i quattro Sindaci o comunque ne parlava uno in rappresentanza per Pesaro, e hanno lasciato al termine di questa assemblea la possibilità di fare qualche domanda alle undici di sera, nessun dibattito. Anche in quel caso lì non avete portato nessun numero, vi è stato chiesto anche in quell'occasione lì di dare della documentazione, almeno a noi Consiglieri di minoranza. Io so che non vi siamo simpatici, ma dietro di noi ci sono 1.800 persone che ci hanno dato il voto. Quindi dovete, dovevate, ormai i giochi sono fatti, sapete di cosa godete in questa assemblea, maggioranza. Mi dispiace, mi dispiace che non parlerà nessuno, non parleranno probabilmente neanche i miei

colleghi Consiglieri di maggioranza, perché sicuramente saranno d'accordo, però mi piacerebbe sapere un'opinione, mi piacerebbe tanto sapere un'opinione, se siete veramente così tanti convinti che questa è un buon operazione per Gabicce. Io non lo credo, non lo credo perché non ho niente da poterlo valutare. Per arrivare ad una votazione consapevole, bisogna avere almeno una qualche forma di documentazione.

L'avete detto voi, come ha detto la mia collega, che mi ha bruciato un po' tutti gli argomenti, che nella determina di Giunta l'avete scelto voi, anzi chiedo scusa, non l'ha scelto il Consiglio. La determina di Giunta l'hanno scelta quattro Assessori con il Sindaco, hanno deciso che era una buon operazione e hanno detto "Vi presenteremo piano di fattibilità e Statuto". Non è arrivato neanche una minima parte. Ci hanno mandato un'accozzaglia di norme regionali che possono andar bene per qualsiasi paese della Regione Marche, questo piano di fattibilità va bene per tutti, basta cambiare i nomi sopra, perché è solo un elenco di norme da applicare.

Però ho capito adesso perché l'operazione... Non servivano né i documenti, né i dati, né spiegarci che cosa significava. Il vostro fine ultimo era quello di spostare il luogo dove verranno prese le decisioni, perché noi saremo presto disoccupati, perché con l'articolo 13, dove si parla delle maggioranze, è chiaro che si deciderà tutto a Pesaro, perché poi tra l'altro lo Statuto dice che tutti i servizi possono essere demandati all'Unione, e quindi succederà che noi Consiglieri andremo a Pesaro soltanto in cinque, fra i quali uno solo di noi. Il che significa che se siamo io o la Consigliera Banzato, 750 voti vanno nel cestino; se è la Consigliera Castegnaro 1.300-1.400 voti; la stessa cosa se va Cucchiarini. Questo non significa rispettare i risultati elettorali di questo paese, non significa assolutamente rispettarli.

Me ne dispiace tantissimo, sono molto amareggiata. Non conosco questo mondo, è la prima volta che mi affaccio, ma questo

atteggiamento è deludente, è profondamente deludente. Pensavo che in una piccola Amministrazione così, almeno quando ci si incontra, uno si sentisse “Ho visto il Consigliere, gli devo dare ancora quei documenti che mi ha chiesto, magari glieli faccio sapere”. Invece no, si decide nei piani alti, si decide in segrete stanze. Di incontri ne avete fatti tanti, Sindaco lo so che ne avete fatto tanti a Pesaro. Purtroppo non abbiamo partecipato ad un solo incontro, uno, uno.

Considerando il fatto che vincete voi, non era una mossa un pochino più furba o temevate forse che potevamo convincere qualcuno a che forse questa Unione doveva essere analizzata un po' meglio nel particolare, cercare di evitare che Pesaro avesse uno strapotere così pesante, perché ha uno strapotere determinante dallo Statuto? Noi la firmiamo questa cambiale in bianco stasera, la stiamo firmando. Poi in futuro non lo sappiamo che cosa succederà. Magari è veramente così tanto filantropo Ricci che ci ha accolto sotto la sua ala e ci salva. Magari, ne sarei contenta, perché intendo vivere tutta la mia vita a Gabicce, quindi lo spero tantissimo, lo spero tantissimo. Ho qualche forte dubbio.

Sicuramente come è strutturato l'articolo 13, non ci dà la possibilità di dire assolutamente nulla. Io penso che potevate sforzarvi anche di meno, fare solo quell'articolo lì e avevate risolto tutti i problemi, perché ci avete tagliato fuori, decisamente fuori. Noi non serviremo più. Lascio spazio ai miei colleghi.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Melchiorri. Consigliere Castegnaro, prego.

DARA CASTEGNARO. Grazie. Non sto a ripetere quello che è stato detto dal Movimento Cinque Stelle che comunque appoggio in pieno. Anch'io ribadisco che l'articolo 13 dello Statuto dovrebbe essere modificato per lo meno per il numero dei membri per la minoranza, perché uno è veramente poco.

Inoltre si parla sempre che il Sindaco di Pesaro non farà mai il Presidente. Questo è sempre stato detto a voce, non è mai stato riportato nello Statuto, quindi nessuno ci dà la sicurezza che lui non sarà mai Presidente. Quindi sarà molto difficile approvare lo Statuto stasera, anche se sono favorevole all'Unione dei Comuni, perché comunque voi avete avuto mesi per poterlo preparare, per poterlo formulare, e non potete pretendere che noi in quattro giorni ci studiamo tutto quello che voi avete fatto in questi mesi.

Poi si è parlato di patto di stabilità. Bisogna sottolineare una cosa importante, che il Comune di Gabicce Mare non sarà fuori dal patto di stabilità ma saranno i servizi che saranno all'interno dell'Unione dei Comuni che sono fuori dal patto di stabilità, quindi comunque gli altri servizi rientreranno.

Un'altra cosa che mi fa un po' paura: all'inizio lei Sindaco ha detto che 8.000 Comuni nello Stato nazionale siamo in tanti. Quindi mi viene una domanda: quindi l'Unione porta alla fusione, perché se vogliamo eliminare gli 8.000 Comuni, vuol dire che i Comuni si devono fondere. Basta tutto qui, grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Consigliere Cucchiarini, prego.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. Che altro aggiungere? Ci sarebbe molto da aggiungere. Questo processo per me è la conclusione di una cosa iniziata anni fa, io l'ho vista iniziare nell'ambito territoriale quando partecipavo tanti anni fa, questa idea della grande Pesaro che nasceva dal Sindaco Ceriscioli in quell'Unione dei Sindaci. Si trattava di gestire i servizi su un ambito più vasto. Ed è questo il motivo perché questo Statuto manca di tante parti ed così poco importanti sono gli studi di fattibilità, perché gli obiettivi sono altri, sono quelli di arrivare ad avere la gestione di appalti più grandi, mettere insieme tutti i servizi appetibili, che in questi anni sono stati esternalizzati secondo la politica iniziata da Pesaro, e portarci dentro anche i Comuni più piccoli, dai servizi social,

il trasporto scolastico. Anche i servizi informatici sono anni che il Comune di Pesaro tenta di poter ingabbiare all'interno dei suoi servizi informatici quelli dei Comuni locali, con la raccolta dei server nella famosa server farm, e di imporre a tutti gli altri Comuni di avere i suoi servizi e la sua software house. Questa è una cosa che hanno tentato a più riprese ma finalmente tutto questo per loro si avvera: hanno trovato una classe politica debole che non ha voglia di governare, che preferisce delegare le scelte a un'entità più grossa, a un'Unione. Quindi voi abdicare il vostro ruolo.

Certo, i costi dell'Unione non ci saranno: per fare appalti e gestire i servizi dati in appalto non servono grandi spese.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Cucchiarini. Prego Sindaco.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Spero di aver preso tutte le indicazioni che sono arrivate dai Consiglieri di minoranza, però cerco di riassumere un po' le risposte perché poi ci sono alcune richieste di chiarimento al Segretario, quindi in merito all'articolo 32 del TUEL, piuttosto che ai costi del personale e quindi la delibera di Giunta che dava un indirizzo e quindi richiedeva un piano di fattibilità. Mi limito soltanto a fare alcune precisazioni.

Intanto ho sentito più volte dai vari Consiglieri la parola "strapotere di Pesaro". Giusto per fare chiarezza di numeri, anche in base poi a un emendamento che si andrà a discutere, il numero dei Consiglieri totale sarà 22 di cui, almeno in questa previsione, senza tenere conto di un emendamento, 18 a favore della maggioranza e 4 di minoranza, ripartiti nove Pesaro e nove gli altri quattro Comuni, parliamo di quelli di maggioranza. Quindi non c'è una predominazione perché comunque nove e nove è uguale come numero, quindi non c'è nessun tipo di prevaricazione, ed è stato proprio l'intento quello di far sì che Pesaro, ma è un intento condiviso, in maniera tale da non permettere che Pesaro potesse avere la maggioranza.

Quando si parla di strapotere, non bisogna far confusione, perché è sinonimo di strapotere di maggioranza, ma la maggioranza il Comune di Pesaro non ce l'ha. Anzi in virtù di un emendamento che poi andremo a proporre, con cui Pesaro concederà, anziché un membro di minoranza, due di minoranza, quindi Pesaro avrà dieci Consiglieri in tutto di cui otto, compreso il Sindaco, di maggioranza e due di minoranza, se la matematica non è un'opinione, Pesaro ne avrà otto e gli altri tre Comuni ne avranno nove di maggioranza, quindi significa sostanzialmente che noi, con i quattro membri di maggioranza, avremo sostanzialmente la metà del numero dei Consiglieri di Pesaro, e siamo un Comune di 5.800 abitanti, quindi penso che sia questo risultato molto importante e che tuteli le minoranze. Quindi non vedo assolutamente lo strapotere di Pesaro.

Sui costi abbiamo già detto, che quando si andrà a vedere nel dettaglio le singole convenzioni, verranno presentati e illustrati i piani di fattibilità. L'ho detto nella mia relazione: i piani di fattibilità sono a buon punto su alcuni servizi, su altri siamo in via di definizione, quindi appena pronti si andrà a discutere in Consiglio Comunale, perché comunque il Consiglio Comunale rimane Ente di primo livello e deciderà del futuro dei servizi da conferire all'Unione, quindi non c'è ribadisco nessuna perdita di sovranità, perché saranno oggetto dei vari Consigli Comunali il conferimento di funzioni, servizi e modalità di conferimento.

Sulla Presidenza l'abbiamo detto: è un accordo politico con cui Pesaro non avrà la Presidenza, non vorrà la Presidenza. Poi c'era un passaggio del Consigliere Castegnaro in merito all'Unione che è la preclusione della fusione. In realtà non è così perché anche qui è stata fatta confusione, abbiamo visto gigantografie in cui si diceva "No all'Unione - da parte del Movimento Cinque Stelle - con Pesaro, no alla fusione con Pesaro", quindi ci sembrava che fosse chiara la vostra linea, che foste contrari a qualsiasi forma di unione.

Non ci sarà alcuna fusione con Pesaro, perché assolutamente non sarebbe strategicamente e oggettivamente possibile, perché fare una fusione con un Comune grande non ha senso; non escludiamo che possa esserci in futuro una fusione fra i due Comuni più vicini, Gabicce e Gradara. Potrebbe essere nel futuro una previsione da valutare nel corso degli anni. Diciamo che oggi con l'Unione si sancisce il fidanzamento. Poi, se si deciderà di andare verso la fusione con il Comune di Gradara, quello diventerà un vero e proprio matrimonio, però ripeto a oggi bisogna intanto fidanzarsi, conoscerci, per poi decidere di condividere un futuro in cui ci sarà eventualmente un unico Comune, e ribadisco che solo nel caso della fusione e non dell'Unione c'è un passaggio referendario, quindi il referendum è obbligatorio nelle fusioni, ma non è richiesto nell'Unione.

Intervento fuori microfono non udibile.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Il processo democratico non me lo deve insegnare lei. La democrazia è stata espressa con le elezioni: hanno eletto il nostro programma, hanno eletto la nostra lista.

Intervento fuori microfono non udibile.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Però fatemi finire. Io sono stato in silenzio, quindi abituatevi ad ascoltare un po' di più.

Intervento fuori microfono non udibile.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Allora fate finire. Da una parte chiedete i chiarimenti e poi, quando uno ve li dà, li rifiutate.

Intervento fuori microfono non udibile.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Se mi fa finire.

PRESIDENTE. Facciamo finire il Sindaco.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Posso finire? Così almeno finisco l'intervento. Quindi il processo di fusione potrebbe essere una strada che ci potrebbe vedere protagonisti in un futuro. E' chiaro che prima passiamo per l'unione.

L'intervento di Cucchiarini non riesco a capirlo, ma è un problema mio, nel senso che quando parla di gestione di appalti più grandi non ho ben capito, perché nessuno ha parlato di gestione e di appalti. Parliamo di Polizia Municipale con i dipendenti che abbiamo; parliamo di SUAP con i dipendenti che abbiamo; di servizi statistici e informatici con i dipendenti che abbiamo; abbiamo parlato di Protezione Civile, quindi non ci sono appalti; abbiamo parlato di stazione unica appaltante, che significa un servizio che sarà obbligatorio fare per legge; e poi progettazione fondi europei, quindi sportello fondi europei, non vedo questi grandi appalti. Quindi sono paure che lei ha forse ingiustificate.

Intervento fuori microfono non udibile.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Io le sto parlando di questa Unione, non di quello che ha visto lei in altri mondi, in altre realtà.

Intervento fuori microfono non udibile.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Scusate, io sto parlando dei sette servizi che andremo ad associare. Poi nel momento in cui si andrà a discutere di altro, eventualmente consideriamo le paure del Consigliere Cucchiarini.

Per quanto riguarda la richiesta di chiarimenti sull'articolo 32 del TUEL, chiedo al Segretario di rispondere, così come sulla necessità di avere il piano di fattibilità.

SEGRETARIO GENERALE. Riguardo alle funzioni, è una scelta dello Statuto. Questo Statuto è stato impostato anche

sull'esperienza di altri Statuti, in particolare dell'Unione che è nata nel forlivese.

A mio parere le funzioni non è che devono essere necessariamente elencate, perché poi sono libere scelte dei Consigli Comunali, quindi la disciplina che reca lo Statuto in ordine alle funzioni che possono essere conferite, le funzioni tipiche del Comune, per me è sufficientemente dettagliato l'aspetto e rispettata la norma.

Per quanto riguarda le risorse, non bisogna pensare a un elenco di risorse da un punto di vista monetario, ma occorre far riferimento agli strumenti che l'Unione mette in campo per riuscire a soddisfare le proprie esigenze. Le risorse sono il personale, sono la capacità di assumere mutui, chi li paga, e tutta una serie di aspetti, riparto delle spese generali, che attengono alla possibilità che l'Ente riesca a gestire la sua attività. Quindi non occorre nello Statuto, e non deve secondo me a parer mio, essere indicato l'aspetto monetario della parte risorsa.

Per quanto riguarda le spese in generale, le spese del nuovo Ente, di funzionamento ovviamente vanno previste; ci sono alcune spese che attengono, almeno sono previste esattamente a norma di legge, come il Collegio dei Revisori non è quantificato perché c'è un DM che indica esattamente le competenze di un Collegio dei Revisori.

Per quanto riguarda altre spese c'è da dire due cose. Uno, che il Comune di Pesaro, in base a una recente giurisprudenza contabile, può mettere a disposizione risorse in favore di tutti, e quindi ci si potrà avvantaggiare di questa struttura molto più grande e anche molto più flessibile del Comune di Pesaro. Per altro verso alcune spese non sono quantificabili perché dipendono dagli accordi, dalle procedure ad evidenza pubblica che verranno poste in essere, vedi il Nucleo di valutazione: si può dire quanto paga il Comune di Gabicce ma non quanto pagherà l'Unione perché sarà oggetto di una procedura ad evidenza pubblica.

L'ultima cosa forse posso dirla, non so se è stato anche chiesto un chiarimento, ma già ne parlavamo in Commissione, forse in Capigruppo, per quanto riguarda il numero dei Consiglieri di minoranza. Si è posto un

grande problema, un interrogativo anche tecnico: se andasse rispettata nell'Unione la stessa composizione, chiamiamolo lo stesso rapporto di forza tra maggioranza e minoranza. In realtà negli Enti di secondo livello questo rapporto sfuma, e quindi non c'è modo di garantire la stessa minoranza perché una maggioranza o una minoranza qui potrebbe essere di diverso colore politico all'interno dell'Unione. Sul punto io ho anche reso una relazione che, se volete, è anche a disposizione, è un atto interno. Io l'ho fatto per capire da me se questa previsione che io vedevo per il Comune di Pesaro in qualche modo da approfondire con questo rapporto 8 a 1, e ho cercato di capirlo. Ho preparato un breve studio, che se volete è a disposizione dei Consiglieri pur se è un atto interno, e concludo che per gli Enti di secondo livello, proprio per la loro natura, questo rapporto non è da tutelare necessariamente, o almeno il legislatore per quanto riguarda nello specifico le Unioni ha attribuito alle autonomie locali una grande autonomia, limitandosi non a prevedere la necessaria rappresentanza con identico rapporto, ma individuando nella sua necessità che ci sia una rappresentanza della minoranza e la rappresentanza di tutti i Comuni. Poi è alla libera scelta dei Consigli Comunali andare a determinare il numero dei Consiglieri che poi andranno a formare il Consiglio dell'Unione.

PRESIDENTE. Grazie Segretario. Consigliere Melchiorri, prego.

MONICA MELCHIORRI. Mi aggancio all'osservazione del Segretario che chiedo formalmente se è possibile avere la nota che ne sono molto interessata. Ne avevamo discusso anche in Commissione.

SEGRETARIO GENERALE. Io posso anche leggerla, ma è una cosa tecnica, un po' noiosa.

MONICA MELCHIORRI. Immagino sia noiosa. Sicuramente, quando si vanno poi a verificare queste situazioni, si dice "Sì, effettivamente si è rispettata la norma di legge sulle Unioni". Io mi chiedo se possa essere passibile di un giudizio di

costituzionalità la norma sull'Unione. Non è che noi dobbiamo applicare le norme sempre ad occhi bendati. Lì manca, non c'è il principio di democrazia lì, non è rispettato il principio di democrazia, non viene rispettato il principio di democrazia, non viene rispettato il risultato elettorale, non viene rispettato.

Io capisco che la normativa sull'Unione crea un Ente, quindi l'Ente si dà le sue norme. Posso capirlo, e posso anche capire che io dovrei rappresentare, il rappresentante di minoranza qui dovrebbe rappresentare, ma qui vengono tolte proprio dalla compagine dei risultati elettorali liste intere che non vengono rappresentate in alcun modo. Poi lei mi dice che noi in maniera democratica dovremmo riunirci e poi capire tutte le nostre posizioni, e mandare giù un'unica persona che ci rappresenti completamente. Io capisco che l'applicazione è corretta delle norme sull'Unione, ma non è detto che non possa essere oggetto di un giudizio di costituzionalità.

SECRETARIO GENERALE. Ovviamente, come tutte le leggi ordinarie, può arrivare anche al giudizio della Corte Costituzionale ovviamente, con procedimento che non parte da un Consiglio Comunale ma eventualmente in maniera diversa.

Devo dire però che, per evitare comunque che i Consigli Comunali siano formati da un numero notevolissimo di Consiglieri, se pensiamo che in un Comune, già il nostro che ha tre anime di minoranza, e quindi se dovessimo anche considerare la proporzionalità, e per dare voce a tutte le minoranze, tre di minoranza e quanti di maggioranza, facciano un po' i conti, dovrebbero essere 7-8. Adesso bisogna fare un calcolino. Quindi Gabicce esprimerebbe dieci o nove Consiglieri, Pesaro forse una ventina, non lo so, quindi sarebbe un Consiglio dell'Unione formate da 50 persone. Io metto come argomento di spunto e di discussione. E' anche per questo che secondo me il legislatore è intervenuto dando una cornice minima.

Intervento fuori microfono non udibile.

SECRETARIO GENERALE. L'ultima cosa tecnica, se volete, avete parlato del personale, sul personale c'è da dire questo. Per legge al Segretario non compete indennità e il Presidente dell'Unione si avvale, dice la norma, di un Segretario dei Comuni associati.

Per quanto riguarda l'altro personale, troviamo personale che semplicemente svolgerà come nell'ipotesi che ha prefigurato il Sindaco di trasferimento del conferimento nella Polizia Municipale; personale che non svolgerà più la propria attività per il Comune di Gabicce ma per l'Unione e svolge la medesima attività.

Ci sarà invece personale che dovrà svolgere un'attività conferita quale parte del suo lavoro, quindi svolgerà la sua attività diversa da quella conferita, più quella conferita, questa è la seconda ipotesi.

Altro personale, e qui la situazione chiaramente, a quel personale si chiede uno sforzo ulteriore e maggiore rispetto alle altre due situazioni. Io faccio riferimento all'ossatura dell'Unione, cioè ai servizi che devono essere svolti in favore degli altri servizi, che devono essere presenti a prescindere dal numero delle funzioni conferite. Faccio riferimento al servizio finanziario, perché il ragioniere che sarà indicato come responsabile di quel servizio dovrà fare il bilancio dell'Unione ma, quando torna a casa, non è come nei primi due casi in cui o ha fatto una parte del suo lavoro o l'ha fatta tutta, ma ha un altro lavoro che è, non dico il doppio, ma comunque si duplica, così per il Segretario, la segreteria, l'ufficio personale.

MONICA MELCHIORRI. E quindi come si fa? Costano questi.

SECRETARIO GENERALE. Per dire che tutto questo personale non costa.

MONICA MELCHIORRI. E come si fa quindi?

Intervento fuori microfono non udibile.

MONICA MELCHIORRI. Chissà che efficienza, che qualità del servizio. Saremo

tutti più felici, specialmente gli operatori. Non lo so.

SEGRETARIO GENERALE. Questa è la previsione.

MONICA MELCHIORRI. Sono allibita.

SABRINA PAOLA BANZATO. Posso aggiungere due cose? Mi aggancio a questa cosa del personale perché prima parlava dei sindacati. Ricordo che nell'articolo dello Statuto si dice "Fermo restando il rispetto dei vincoli di finanza pubblica". Non è proprio così detto che si possa riprendere questo personale, perché c'è scritto così. Quindi anche questo è un problemino non da poco. Però voglio rispondere a tre cose che sono state dette.

Intanto chiedo al Sindaco per l'ennesima volta, spero per l'ultima in tutta questa legislatura, di non mettermi in bocca le parole che non dico. Il Movimento Cinque Stelle si spiega benissimo. Se poi lei vuole stravolgere il nostro significato, faccia come vuole, ma per cortesia lo faccia fuori da questo luogo, perché noi parliamo e diciamo le cose molto chiaramente. Se poi lei le vuole interpretare, se le interpreti fuori da qui, perché qui ci siamo noi e, se permette, l'interpretazione autentica la vorrei dare io, visto che la dico io. Il Movimento Cinque Stelle è qui seduto e lei non è tenuto a interpretare le nostre parole. Noi abbiamo sempre chiesto un processo democratico per capire dove andare. Abbiamo chiesto di averlo addirittura con i cittadini. Non vedo per quale motivo lei deve dire che noi abbiamo deciso a priori no all'Unione.

Abbiamo dei dubbi sull'Unione, ma su questa Unione in particolare perché fatta con un Comune enorme, e la normativa sulle Unioni non nasce per riunirsi con i Comuni grandi. Nasce per giustamente ridurre il numero dei Comuni, unificarli, ma tra quelli più omogenei, non uno gigantesco e altri più piccoli, perché è ovvio che la rappresentatività, come diceva prima che già

sfuma a livello di norma, qui sfuma totalmente. Sfuma totalmente.

E' vero che la legge ha permesso questo spazio, è vero che le norme sono cambiate nel tempo. Ho studiato, ho lavorato poco e ho studiato. Stavo male e ho studiato di più. Mi dispiace per voi, però lo so come funziona, so che si può fare, altrimenti non saremmo qui. Ma che questa è un'operazione politica pesante, purtroppo siamo costretti a dirlo. Il Movimento Cinque Stelle questo lo dice. Non abbiamo detto no. Abbiamo spiegato queste cose. Per favore basta perché non è la prima volta che lo dice.

Aggiungo altre due cose rispetto alla risposta che ha dato il Segretario sulle funzioni. L'articolo 32, Segretario, al comma 6 dice "Lo Statuto individua le funzioni svolte dall'Unione e le corrispondenti risorse". Io non ho detto risorse finanziarie. Lo so che possiamo intendere finanziarie, patrimoniali, strumentali e quello che è, però è scritto, è scritto preciso. Come si fa a dire legislativamente? Questa è la mia domanda. Come fa una legge, che scrive così chiaramente, essere interpretata in un modo così diverso? E' un dubbio. Chiederemo anche più in alto.

SEGRETARIO GENERALE. Certo, è un vostro diritto. Non è che ci deve essere per forza un articolo risorse. L'importante è che l'aspetto risorse sia trattato, anche magari frammentato in dieci articoli, nel senso che poi vanno indicati quali sono gli strumenti che consentono all'Unione di funzionare. Per me è questo.

SABRINA PAOLA BANZATO. Io parlo delle funzioni, Segretario. C'è scritto "Lo Statuto individua le funzioni svolte"

SEGRETARIO GENERALE. Sì. Lo Statuto individua la potenzialità di trasferire tutte le funzioni, lo dice l'articolo.

SABRINA PAOLA BANZATO. Cioè tutte? Quando è scritto così, vuol dire tutte.

SEGRETARIO GENERALE.
Potenzialmente tutte.

SABRINA PAOLA BANZATO. E le risorse invece, siccome non sono precisate, sono un po' sparse, le decidiamo dopo. Questo mi sta dicendo in sostanza?

SEGRETARIO GENERALE. No, le risorse non sono mai l'apporto finanziario, ma sono gli strumenti. E la disciplina c'è.

SABRINA PAOLA BANZATO. Non è proprio così.

SEGRETARIO GENERALE. Questa è la mia opinione.

SABRINA PAOLA BANZATO. Sì, è un'opinione, perché infatti io ho letto altri Statuti, e non è così, non è così, però è una scelta politica anche questa.

SEGRETARIO GENERALE. Questo Statuto è mutuato da altri Statuti, con un confronto di una pluralità di testi, e quindi le scelte fatte sono scelte, ma che hanno fatto anche altri, e gli Statuti sono efficaci tuttora, quindi probabilmente qualcuno ha ritenuto che questa interpretazione sia corretta.

SABRINA PAOLA BANZATO. Sì sì, ma io ne ho letti parecchi. Ce ne sono pochi di quelli che dice lei. Ne ho letti parecchi, mi creda, ne ho visti veramente pochi così.

SEGRETARIO GENERALE. Forse io ho letto quegli altri.

SABRINA PAOLA BANZATO. Perché le servivano.

SEGRETARIO GENERALE. No. Qui è stato fatto un lavoro non da parte mia, da parte di tanti colleghi insieme.

Intervento fuori microfono non udibile.

SEGRETARIO GENERALE. No, non Pesaro, non è così.

PRESIDENTE. Passiamo alla discussione degli emendamenti.

SEGRETARIO GENERALE. Io ho fatto copia per tutti. Se mi date quello da ritirare, così lo togliamo addirittura.

PRESIDENTE. E' quello dei Consiglieri che possono accedere agli atti, tutti i Consiglieri.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Sospendiamo per cinque minuti.

La seduta viene sospesa.

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori del Consiglio. Consigliere Banzato, glielo leggo perché il Segretario deve verbalizzare. Voi con l'emendamento chiedevate che all'articolo 29, comma 2, accanto alle parole "I Consiglieri dell'Unione" si aggiungano le parole "E dei Comuni che fanno parte della stessa", come di seguito: "i Consiglieri comunali dell'Unione e dei Comuni che fanno parte della stessa.....". Quello viene ritirato.

SEGRETARIO GENERALE. Posso avere il testo così faccio un appunto sul verbale? Grazie.

PRESIDENTE. Prego. Sono stati distribuiti tutti gli emendamenti a tutti i Consiglieri? Sono nove a questo punto.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Io volevo anticipare quello che poi è stato approvato in Consiglio Comunale a Pesaro, Gradara e Mombaroccio. Sono stati presentati due emendamenti che presenteremo anche noi: uno riguarderà il numero dei componenti della minoranza per quanto riguarda appunto il Comune di Pesaro - adesso poi darò la parola al Capogruppo Caico - e l'altro riguarda invece l'accesso agli atti. Magari discutiamo prima i nove e poi aggiungiamo i due, quindi arriviamo a undici emendamenti.

SEGRETARIO GENERALE. Io direi che si possono leggere e dopo si fa un po' di fotocopie di questi due documenti.

Intervento fuori microfono non udibile.

SEGRETARIO GENERALE. Allora li leggo io.

Intervento fuori microfono non udibile.

SEGRETARIO GENERALE. Bisogna dire che li ho scritti io perché sono emendamenti che sono stati approvati dal Comune di Pesaro e chiesto di presentarli. Quindi mi hanno inviato sul cellulare il testo che ho riprodotto. A questo punto, se volete lo leggo io.

Intervento fuori microfono non udibile.

SEGRETARIO GENERALE. No no, vengono letti e basta, se volete.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Uno per volta.

Intervento fuori microfono non udibile.

SEGRETARIO GENERALE. Sono nuovi. Facciamo le fotocopie e si trattano alla fine.

Intervento fuori microfono non udibile.

SEGRETARIO GENERALE. Come si vuole, dipende dal Presidente.

PRESIDENTE. Va bene. Allora procediamo con i nove emendamenti che ha presentato il gruppo Movimento Cinque Stelle. Come dicevo sono nove gli emendamenti che andremo ad illustrare a discutere e a votare uno per uno.

Emendamento ex articolo 19 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale sullo Statuto dell'Unione dei Comuni del San Bartolo. L'emendamento è stato presentato dalle Consigliere Sabrina Paolo Banzato e Monica Melchiorri, riguarda le procedure di approvazione dello Statuto, e chiedono che

l'articolo 2, comma 2, dello Statuto, venga sostituito dal seguente.

Siccome erano un po' in disordine, sono andato in ordine con gli articoli.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Sì, però la posta me li aveva un po' imbrogliati. Venga sostituito dal seguente come dicevo: "Le proposte di modifica del presente Statuto sono deliberate dai Consigli Comunali con il voto favorevole dei due terzi dei Consiglieri assegnati". Prego Consigliere Banzato.

SABRINA PAOLA BANZATO. In pratica dovrei leggervi l'altro, quello previsto dallo Statuto, comunque parla di Consiglio dell'Unione e non di Consigli Comunali. Noi invece chiediamo che le modifiche passino dai Consigli Comunali. Perché? Così come oggi votiamo lo Statuto in Consiglio Comunale, le modifiche di uno Statuto ci sembra più corretto che vengano votate dai Consigli Comunale e non dal Consiglio dell'Unione.

PRESIDENTE. Segretario, vuole chiarire lei il perché? Uno per volta e procediamo anche con la votazione.

SEGRETARIO GENERALE. Su questo c'è una questione tecnica che è stata affrontata questa mattina negli uffici, perché sapete che sugli emendamenti il responsabile deve dare il parere come poi sulle delibere, eccetera. Solo nel caso in cui vengano presentati direttamente in Consiglio lo dà eventualmente il Segretario Comunale, qualora il responsabile di servizio sia assente.

Questa mattina ci siamo anche confrontati perché io non ero qui, e abbiamo cercato di capire se questo emendamento fosse conforme a legge, perché la legge Delrio oggi, la 156/2014, indica espressamente che le modifiche dello Statuto dell'Unione vengano deliberate dal Consiglio dell'Unione, e mette un punto. A questo punto è possibile che lo Statuto con l'emendamento preveda che questa decisione venga assunta nei Consigli Comunali? Abbiamo ritenuto anche possibile, sempre

che lo Statuto prosegua prevedendo comunque alla fine di questo procedimento aggravato la delibera del Consiglio dell'Unione, e quindi il parere è stato reso favorevole, ma nella misura in cui la disciplina va eventualmente integrata con un ultimo passaggio finale da parte del Consiglio dell'Unione, perché la legge oggi prevede così. Sostanzialmente il parere è favorevole alla fine.

PRESIDENTE. Grazie Segretario. Votiamo per questo emendamento. Astenuti? Nessuno. Voti favorevoli? 4 favorevoli (minoranza). Voti contrari? 9 contrari (maggioranza).

Il Consiglio non approva con i voti favorevoli di Movimento Cinque Stelle, Per Gabicce e Gabicce del popolo, contrari Insieme per cambiare Gabicce Mare.

PRESIDENTE. L'emendamento è respinto.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Facciamo un riassunto alla fine delle motivazioni poi che hanno portato.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Dico solo che è una motivazione specificatamente tecnica, quindi ha già risposto il Segretario.

PRESIDENTE. Secondo emendamento. Il secondo emendamento, sempre presentato dal Movimento Cinque Stelle dalle Consigliere Sabrina Paola Banzato e Monica Melchiorri, chiedono che l'articolo 6, comma 1, dello Statuto venga sostituito dal seguente: "L'Unione è costituita per la durata di cinque anni". Per correttezza vi leggo anche l'articolo 6, primo comma dello Statuto, "L'Unione è costituita a tempo indeterminato". Prego Consigliere Melchiorri.

MONICA MELCHIORRI. Visto la lettura dello Statuto, abbiamo ritenuto almeno di arginare gli eventuali danni. Siccome abbiamo notato in più parti l'onerosità dello

Statuto, e soprattutto nell'articolo che poi successivamente sarà oggetto di altri emendamenti e il recesso, abbiamo parlato in Commissione anche di un matrimonio dal quale proprio non ci divideremo mai perché le normative sul recesso sono eccessivamente onerose, decisamente onerose, quindi sarà molto difficile che ne usciamo da questa Unione, quindi abbiamo ritenuto almeno di arginarlo nel tempo.

SABRINA PAOLA BANZATO. C'è anche una motivazione in più che voglio aggiungere, che comunque, proprio perché non sappiamo nulla di questa operazione, non abbiamo stime, non abbiamo nulla, ritenevamo almeno di cominciare con calma. Cominciamo, vediamo e poi in itinere si può anche pensare di cambiare lo Statuto e di fare scelte diverse. Perché cominciare subito con un tempo indeterminato? Mi sembra un'operazione esagerata.

PRESIDENTE. Grazie. Prego Sindaco.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Rispondo brevemente. Intanto la previsione di una durata a tempo determinato di cinque anni è tipica più di una convenzione che di un'unione, quindi non ci sono Unioni che prevedono una durata a tempo così limitato, quindi andrebbe a snaturare proprio tutto il progetto.

Sulla questione del diritto di recesso penso che se ne discuta dopo, sulla possibilità di recesso penso se ne discuta dopo. Nella norma dello Statuto sono previste le norme, proprio per permettere ai Comuni che vogliono recedere dall'Unione, di poter recedere stabilendo le regole del recesso, e quindi di conseguenza la flessibilità e l'uscita è tutelata e garantita dalle norme sul recesso.

PRESIDENTE. Procediamo alla votazione per questo emendamento. Astenuti? Nessuno. Voti favorevoli? 4 favorevoli (minoranza). Voti contrari? 9 contrari (maggioranza).

Il Consiglio non approva con i voti favorevoli di Movimento Cinque Stelle, Per Gabicce e Gabicce del popolo, contrari Insieme per cambiare Gabicce Mare.

PRESIDENTE. L'emendamento è respinto.

Terzo emendamento. Anche questo è presentato dalle Consigliere comunali del Movimento Cinque Stelle Melchiorri e Banzato. Chiedono che l'articolo 7, comma 7, dello Statuto venga sostituito dal seguente: "I Comuni recedenti dovranno farsi carico delle quote residue di competenza dei prestiti eventualmente accesi, delle risorse umane e/o strumentali proporzionalmente rapportati al servizio e/o funzioni di competenza del Comune uscente, nonché delle attività e/o passività che risulteranno non adeguate rispetto all'ambito ridotto. Queste ultime saranno valutate e deliberate per ciascun servizio e funzione da parte del Consiglio del Comune recedente, e successivamente del Consiglio dell'Unione, a maggioranza qualificata dei due terzi dei Consiglieri assegnati, sempre utilizzando il rapporto di proporzionalità tra servizio e/o funzioni di competenza del Comune uscente ed il totale del servizio e/o funzione corrispondente in carico all'Unione. Non verranno conteggiati in alcun modo contributi penali o compensi per recesso".

L'articolo 7, comma 7, dello Statuto è così formulato: "Tali Comuni dovranno farsi carico delle quote residue di competenze dei prestiti eventualmente accesi, delle risorse umane o strumentali, nonché delle attività e/o passività che risulteranno non adeguate rispetto all'ambito ridotto, da valutarsi per ciascun servizio e/o funzione in base alla valutazione del Consiglio dell'Unione". Consigliere Melchiorri, prego.

MONICA MELCHIORRI. Con questo emendamento abbiamo cercato di correggere un po' questa disposizione in quanto non si parlava in alcun modo nella fase del recesso, quindi quando un Comune decide di uscire dall'Unione non si parlava assolutamente del rapporto di proporzionalità. Significa che se io entro in un'Unione e contribuisco con un servizio per 100 e l'Unione vale 1.000, io

quando esco devo avere lo stesso rapporto di proporzionalità, chiaramente valutando i debiti che ci possono essere dentro, che ci saranno purtroppo.

Siccome non si faceva menzione in alcun luogo di questo rapporto di proporzionalità l'ho proposto, non soltanto per quel che riguarda le quote residue di competenza dei prestiti eventualmente accesi, ma anche eventualmente delle attività e/o passività che dobbiamo andare pagare perché andiamo a ridurre questa Unione, e quindi sicuramente per ipotesi, se costruiamo una scuola, la consideriamo per tutti e quattro i Comuni; se noi ce ne andiamo, dobbiamo pagare anche l'eventuale danno che causiamo a quel determinato servizio perché magari è sovra dimensionato per il resto dei Comuni rimanenti.

Chiediamo che questo prezzo che andiamo a pagare sia sempre proporzionale al tipo di servizio che abbiamo messo in Unione. Aggiungo poi una postilla finale: chiedo che non vengano in alcun modo presi in considerazione contributi, penali o compensi per il recesso.

PRESIDENTE. Consigliere Banzato.

SABRINA PAOLA BANZATO. Non solo. C'è anche un'altra differenza, che nel comma 7 è previsto dal Statuto: è il Consiglio dell'Unione che valuta da solo. Noi chiediamo che ci sia una valutazione anche nei Consigli Comunali. Mi sembra una cosa normale, giustissima. Perché deve valutare l'unione da sola?

PRESIDENTE. Segretario, prego.

SEGRETARIO GENERALE. Una cosa tecnicamente per questo passaggi. Un Consiglio Comunale che recede, senz'altro lo farà, non è previsto qua. La richiesta vostra è di prevedere, ma ovviamente una valutazione da parte di un Consiglio sarà data necessariamente perché, quando recede, immagino che queste valutazioni le farà. Poi sarà portato all'attenzione del Consiglio dell'Unione.

Intervento fuori microfono non udibile.

SEGRETARIO GENERALE. Ma sarà fatto sicuramente da quel Consiglio che recede.

Intervento fuori microfono non udibile.

SEGRETARIO GENERALE. Volevo solo dire questo. Tecnicamente il recesso viene condiviso nel Consiglio Comunale di quel Comune particolare, quindi quel Comune dirà queste cose quando recede ovviamente.

SABRINA PAOLA BANZATO. Tecnicamente quindi è fattibile?

SEGRETARIO GENERALE. Il parere è stato dato favorevole, ma favorevole significa, come tutte le previsioni degli Statuti e degli emendamenti...

SABRINA PAOLA BANZATO. Che rispettano le normative di legge.

SEGRETARIO GENERALE. Che la legge non lo impedisce.

SABRINA PAOLA BANZATO. Perfetto. Quindi adesso vorremmo sapere il parere politico che impedirà questa approvazione.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Il parere politico: naturalmente nel comma 7 e 8 dell'articolo 7 viene disciplinata la normativa generale sul recesso. Si dice "Tali Comuni dovranno farsi carico delle quote residue di competenza dei prestiti eventualmente accesi, delle risorse umane e/o strumentali, nonché delle attività e passività che risulteranno non adeguate rispetto all'ambito ridotto, da valutarsi per ciascun servizio e funzione in base alla valutazione del Consiglio dell'Unione".

Il comma 8 poi aggiunge "Il Comune che delibera di recedere dall'Unione, rinuncia a qualsiasi diritto sul patrimonio e demanio dell'Unione costituito da contributi statali o regionali; rinuncia inoltre alla quota parte del

patrimonio e demanio dell'Unione costituito con contributo dei Comuni aderenti, qualora per ragioni tecniche il patrimonio non sia frazionabile".

In sostanza e in sintesi è un'Unione che deve nascere con uno spirito, non quello di incentivare l'uscita. Deve essere incentivata l'entrata. Quindi di conseguenza, qualora l'Unione dovesse fare o facesse degli investimenti, questi investimenti devono permanere per forza, proprio per volontà in capo all'Unione. E' chiaro che se è un investimento che riguarda tutti i Comuni dell'Unione, e questo fa riferimento a questo caso; se invece è un investimento che riguarda un Comune piuttosto che un altro, il Comune che recede si prenderà in carico i debiti e le attività e passività legate a quel singolo investimento.

Però poi per quanto riguarda la parte sulla modalità, quindi non ci c'è da nessuna parte previsioni circa, ho sentito parlare di penali, compensi; non ci sono previsioni che implicano delle penali o che indichino che ci siano delle penali in uscita o dei compensi per recesso. Non ci sono nello Statuto e non ci saranno neanche nelle convenzioni, ma si andrà a discutere nelle singole convenzioni.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco.

MONICA MELCHIORRI. Però non mi ha risposto, Sindaco, quando io chiedo con questo emendamento un rapporto di proporzionalità nell'uscita. Io questo le sto chiedendo. Io voglio essere sicura di entrare e poter uscire in base al danno che ho fatto o al guadagno che ho avuto. Non c'è scritto.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. E' implicito,

MONICA MELCHIORRI. Le cose implicite non ci piacciono. Questo è un matrimonio da dove è difficile andarsene, sarà difficilissimo e oneroso, tanto oneroso, tanto che nelle altre Unioni non ce la fanno.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Mi spieghi meglio. Ma perché è oneroso? Mi faccia un esempio concreto?

MONICA MELCHIORRI. Perché qui non c'è un rapporto.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Mi faccia un esempio pratico.

MONICA MELCHIORRI. Gliel'ho spiegato prima.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. L'asilo gliel'ho detto: se l'asilo viene fatto dal Comune di Gabicce con le passività del Comune di Gabicce..

MONICA MELCHIORRI. No no no no, un bene dell'Unione.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Il bene dell'Unione è un'altra cosa, ma difficilmente..

MONICA MELCHIORRI. E' subito dopo infatti poi. Siccome l'ha letto lei il comma successivo, poi anche sotto...

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. I beni dell'Unione, sappiamo benissimo che sarà difficile realizzare i beni dell'Unione. Abbiamo detto che non vogliamo una sede, quindi non dobbiamo ripetere gli errori.

MONICA MELCHIORRI. Sindaco, se mi vuole portare dietro le parole. Io le sto chiedendo un rapporto di proporzionalità: quando si esce, ci deve essere rapporto di proporzionalità se lei ha causato un debito o ha avuto un guadagno, lei deve uscire con i medesimi termini. Se è entrato per 100 contro 1.000 che vale l'Unione, ne esce per 100 con lo stesso rapporto di proporzionalità. Non può lasciare così un articolo dove ci sono delle maglie, all'interno delle quali possono essere messi valori che ci costeranno tanto.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Va bene. Io la risposta l'ho data. Grazie.

PRESIDENTE. Procediamo alla votazione di questo emendamento. Astenuti? Nessuno. Voti favorevoli? 4 favorevoli (minoranza). Voti contrari? 9 contrari (maggioranza).

Il Consiglio non approva con i voti favorevoli di Movimento Cinque Stelle, Per Gabicce e Gabicce del popolo, contrari Insieme per cambiare Gabicce Mare.

PRESIDENTE. L'emendamento è respinto.

Emendamento n. 4 presentato dalle Consigliere del gruppo Movimento Cinque Stelle, Sabrina Paola Banzato e Monica Melchiorri, che chiedono che l'articolo 7, comma 8, dello Statuto venga sostituito dal seguente: "Il Comune che delibera di recedere dall'Unione rinuncia a qualsiasi diritto sul patrimonio e demanio dell'Unione costituito con contributi statali o regionali; rinuncia inoltre alla quota parte del patrimonio e demanio dell'Unione, costituito con contributo dei Comuni aderenti qualora, per ragioni tecniche, il patrimonio non sia frazionabile. A fronte di tale rinuncia verrà riconosciuta quota parte di credito nei confronti dell'Unione a favore del Comune recedente, da computarsi nel calcolo sulla quota di recesso, calcolata secondo il contenuto del comma 7 dell'articolo 7".

Il comma 8, che aveva già prima citato il Sindaco, lo leggiamo per correttezza. Il comma 8 dell'articolo 7 dello Statuto recita: "Il Comune che delibera di recedere dall'Unione rinuncia a qualsiasi diritto sul patrimonio e demanio dell'Unione costituito con contributi statali o regionali; rinuncia inoltre alla quota parte del patrimonio e demanio dell'Unione costituito con contributo dei Comuni aderenti qualora, per ragioni tecniche, il patrimonio non sia frazionabile".

Consigliere Melchiorri, prego.

MONICA MELCHIORRI. E' la stessa natura di quello precedente. Chiedo che quindi qualsiasi bene, patrimonio del

demanio divisibile o indivisibile che sia, comunque venga preso in considerazione nel momento in cui si esce dall'Unione. Per costituire quel patrimonio, comunque noi abbiamo dato delle risorse, ci siamo visti riconosciuti delle risorse, o comunque abbiamo pagato eventualmente dei debiti in qualche modo. Quindi non riesco a capire perché non ci sono delle puntualizzazioni sempre legate ad un rapporto di proporzionalità.

Io non mi voglio vedere pagare chissà quanto nel caso in cui ne esca da un'Unione che tra l'altro ancora non riesco a capire quali ne siano i numeri, perché di numeri stasera non ce ne sono stati. Quindi ha la stessa natura di quello di prima. Volevo sapere il giudizio tecnico del Segretario, volevo sapere se era favorevole.

PRESIDENTE. Segretario, prego.

SEGRETARIO GENERALE. No, non sono favorevole. Il parere è favorevole. Lo dicevo prima, con l'unica eccezione di quella precisazione: i pareri di legittimità sono favorevoli nel senso che la legge non impedisce una previsione del genere.

PRESIDENTE. Grazie. Votiamo per il quarto emendamento. Astenuti? Nessuno. Voti favorevoli? 4 favorevoli (minoranza). Voti contrari? 9 contrari (maggioranza).

Il Consiglio non approva con i voti favorevoli di Movimento Cinque Stelle, Per Gabicce e Gabicce del popolo, contrari Insieme per cambiare Gabicce Mare.

PRESIDENTE. L'emendamento è respinto.

Emendamento n. 5. Anche questo è presentato dalle Consigliere del gruppo Movimento Cinque Stelle, Sabrina Paola Banzato e Monica Melchiorri, che chiedono che l'articolo 9, comma 2 dello Statuto, venga sostituito dal seguente: "Il conferimento si perfeziona con l'approvazione da parte dei Consigli Comunali dei Comuni aderenti e subito dopo del Consiglio dell'Unione a maggioranza qualificata dei due terzi dei

Consiglieri assegnati, di una convenzione da sottoscrivere formalmente che deve in ogni caso prevedere: la descrizione dettagliata della funzione o del servizio conferita; l'eventuale messa a disposizione di risorse patrimoniali e finanziarie, l'eventuale messa a disposizione di risorse umane e strumentali; i rapporti economico finanziari tra gli Enti; la periodicità e i contenuti delle informazione da fornire ai Comuni; durata del conferimento ed eventuale modalità di recesso anticipato".

Il comma 2 dell'articolo 9 è così formulato: "Il conferimento si perfeziona con l'approvazione a maggioranza semplice da parte dei Consigli Comunali dei Comuni aderenti e subito dopo del Consiglio dell'Unione, di una convenzione da sottoscrivere formalmente che deve in ogni caso prevedere il contenuto della funzione o del servizio conferito, i rapporti finanziari tra gli Enti, gli eventuali trasferimenti di risorse umane, finanziarie e strumentali, la periodicità e i contenuti delle informazioni da fornire ai Comuni, eventuale durata e modalità di recesso". Consigliere Banzato, prego.

SABRINA PAOLA BANZATO. Questo è un compromesso nel senso: visto che non abbiamo già oggi le funzioni dei servizi studiati, stabiliti, definiti; visto che abbiamo rimandato con questo articolo a un conferimento successivo; se non altro si chiede che l'approvazione non sia a maggioranza semplice. Dateci uno spazio, diamoci uno spazio tutti quanti. Chiediamo che venga approvato dai Consigli Comunali, a maggioranza due terzi, in questo modo forse siamo un pochettino più solidali nella scelta, visto che è una scelta così importante, un conferimento. E' qui che decidiamo cosa andiamo a dare e forse vorremmo esserci un po' tutti, e non che si decida a maggioranza semplice.

E poi c'è una precisazione successiva un pochino più dettagliata dei capoversi che ha appena letto il Presidente, dei quali cerchiamo di ragionare un pochettino di più e di fare un dettaglio un po' più puntuale di quello che ci deva star dentro a questa

convenzione. Non vado a rileggerlo perché non mi sembra il caso.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Sindaco prego.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Una breve indicazione che è un po' la linea guida, nel senso che è chiaro che prevedere una maggioranza qualificata dei due terzi dei Consiglieri assegnati andrebbe a snaturare un po' tutta la bozza, l'elaborato di Statuto, quindi in ogni caso con la maggioranza semplice si andranno ad assegnare, quindi a conferire e a perfezionare da parte dei singoli Consigli Comunali l'approvazione delle singole convenzioni.

Lascio la parola al Segretario per quanto riguarda invece il parere tecnico.

SEGRETARIO GENERALE. Il parere in generale è favorevole. Sapete che per quanto riguarda lo Statuto, è la legge che prevede l'articolo 32, fa rinvio all'articolo 6 del Testo Unico degli Enti Locali che prevede una maggioranza qualificata appunto di questo tipo, due terzi dei Consiglieri assegnati per approvare lo Statuto. Sul resto non dice niente.

SABRINA PAOLA BANZATO. No no certo, certo, sono d'accordo.

SEGRETARIO GENERALE. E quindi il vincolo di legge è questo. Ovviamente ribadisco parere favorevole nel senso che la disciplina che eventualmente pone una differente maggioranza nel prosieguo dell'attività, può essere anche eventualmente disposta, la legge non dice nulla. Prevede solo la maggioranza qualificata in quel tipo di votazione che è lo Statuto,.

SABRINA PAOLA BANZATO. Noi facevamo riferimento alla posizione presa, nel senso che questo è uno Statuto che amplia le maglie totalmente a qualsiasi funzione; se non altro diamo un po' più di spazio a un dibattito su un conferimento, quindi è una posizione politica, come dire: invece di lasciare alla maggioranza semplice, date più

possibilità al dialogo, a una convinzione maggiore da parte di più soggetti che devono comunque alla fine decidere. Questo è lo spirito dell'iniziativa, oltre al dettaglio successivo che è semplicemente una precisazione e che quindi non cambia sostanzialmente quasi nulla. Questo è chiaramente politico, non è tecnico.

PRESIDENTE. Grazie. Votiamo per l'emendamento numero 5. Astenuti? Nessuno. Voti favorevoli? 4 favorevoli (minoranza). Voti contrari? 9 contrari (maggioranza).

Il Consiglio non approva con i voti favorevoli di Movimento Cinque Stelle, Per Gabicce e Gabicce del popolo, contrari Insieme per cambiare Gabicce Mare.

PRESIDENTE. L'emendamento è respinto.

Passiamo all'emendamento n. 6 presentato dalle Consigliere del gruppo Movimento Cinque Stelle, Sabrina Banzato e Monica Melchiorri, che chiedono che l'articolo 13, comma 1, dello Statuto, venga sostituito dal seguente: "Il Consiglio Comunale dell'Unione dei Comuni è composto da 22 Consiglieri eletti separatamente da ciascun Consiglio Comunale a maggioranza semplice, tra i Consiglieri dei Comuni appartenenti all'Unione, secondo lo schema successivo a cui si aggiungono i quattro Sindaci: 11 Consigliere per il Comune di Pesaro di cui tre esponenti della minoranza; 5 Consigliere per il Comune di Gabicce Mare, di cui due esponenti della minoranza; 4 Consiglieri per il Comune di Gradara, di cui due esponenti della minoranza; 2 Consiglieri per il Comune di Mombaroccio, di cui un esponente della minoranza".

L'articolo 13, comma 1, dello Statuto è così formulato: "Il Consiglio dell'Unione dei Comuni è composto da 22 membri, compreso il Presidente, eletti separatamente da ciascun Consiglio Comunale a maggioranza semplice tra i Consiglieri dei Comuni appartenenti all'Unione secondo il seguente schema: cinque per il Comune di Gabicce Mare: il sindaco, e quattro membri di cui un esponente

della minoranza; quattro per il Comune di Gradara: il Sindaco, e numero tre membri di cui un esponente della minoranza; tre per il Comune di Mombaroccio: il Sindaco e due membri di cui un esponente della minoranza; dieci per il Comune di Pesaro: il Sindaco e nove membri di cui un esponente della minoranza". Prego Consigliere Banzato.

SABRINA PAOLA BANZATO. Ne avevamo già parlato prima di queste sfumature delle maggioranze e minoranze. Avevamo cercato un piccolo compromesso. Abbiamo detto: cerchiamo se non altro di dare un po' più di minoranza, senza stravolgere sostanzialmente gli equilibri che immagino avevate già calcolato nei 22, quindi chiediamo un'aggiunta di quattro Consiglieri della minoranza: invece di 22, il Consiglio diventa di 26, e questo permette di avere quattro Consiglieri della minoranza in più, distribuiti con una distribuzione che avete sentito da due Consiglieri in più rispetto alla proposta di Statuto a Pesaro, uno rispettivamente in più, quindi due a Gabicce, due a Gradara, uno a Mombaroccio. Ciò significa che, invece di avere un solo Consigliere a Gabicce di minoranza, ne avremmo due, e questa ci sembrava una proposta di compromesso, se non altro un pochettino più dignitosa rispetto a quella che c'è nello Statuto.

PRESIDENTE. Prego Sindaco.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. E' chiaro che questo tipo di emendamento a quest'ora, visto che gli altri Consigli Comunale si sono chiusi tutti e tre, di conseguenza non può essere accolto. Ne accogliamo lo spirito, quindi ci impegneremo eventualmente a valutare una modifica nel futuro, ma poi comunque per quanto riguarda la minoranza, soprattutto per il Comune di Pesaro, sarà oggetto invece di un nostro emendamento. Quindi diciamo al momento è una cosa che dobbiamo votare contrario, ma potremmo eventualmente modificarla nel futuro.

SABRINA PAOLA BANZATO. Posso solo aggiungere che l'ora non c'entra, perché allora potevate rinviare, ve l'avevamo chiesto.

PRESIDENTE. L'ora è perché sono chiusi i Consigli Comunali. Votiamo per il sesto emendamento. Astenuti? Nessuno. Voti favorevoli? 4 favorevoli (minoranza). Voti contrari? 9 contrari (maggioranza).

Il Consiglio non approva con i voti favorevoli di Movimento Cinque Stelle, Per Gabicce e Gabicce del popolo, contrari Insieme per cambiare Gabicce Mare.

PRESIDENTE. L'emendamento è respinto.

Il settimo è stato ritirato.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Sì, questo qui che vado a leggere, che era l'ottavo e diventa il settimo.

Emendamento presentato dalle Consiglieri del gruppo Movimento Cinque Stelle, che chiedono che l'articolo 31, comma 3, dello Statuto, venga sostituito dal seguente: "Il personale dell'Unione che giuridicamente rimane a tutti gli effetti alle dipendenze dei singoli Comuni che compongono l'Unione è organizzato in base ai principi di partecipazione, responsabilità, valorizzazione dell'apporto individuale e di qualificazione personale".

Inoltre chiedono che venga cassato l'articolo 33. Non lo leggo. Prego per l'illustrazione.

SABRINA PAOLA BANZATO. Scusate ma è lunghissimo, sono due pagine, non credo che ce le possiamo leggere. Faccio brevissimamente, tanto credo che non ci sarà bisogno di dibattito, abbiamo anche dibattuto un po' sulla questione del personale. Noi siamo molto preoccupati di questo articolo 33, riteniamo che anche tutta questa situazione, comando, trasferimento, vada approfondita e analizzata molto meglio di quello che è stato fatto fino adesso. Siamo

davvero preoccupati, per cui proponevamo e proponiamo, anche se so che avete già deciso di bocciare tutto, quindi perdiamo solo tempo però lo facciamo, proponiamo di togliere il 33; per il momento di tenere questa frase in più nel 31, in modo poi da, come diceva il Sindaco prima, forse si può studiare meglio.

PRESIDENTE. Prego Sindaco.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Solo una breve risposta naturalmente di carattere prettamente politico. L'articolo 33 è un articolo, sia il 31 che il 33 come ho detto pocanzi, sono stati due articoli condivisi con tutti i sindacati, quindi i singoli commi sono stati discussi con CGIL, CISL e UIL, e quindi di conseguenza andare a cassare delle norme che hanno voluto i sindacati a tutela del personale dell'Unione mi sembra andare contro i pareri e le richieste dei sindacati e contro anche le richieste dei dipendenti dei Comuni che partecipano all'Unione.

PRESIDENTE. Votiamo per l'emendamento numero 7. Astenuti? Nessuno. Voti favorevoli? 4 favorevoli (minoranza). Voti contrari? 9 contrari (maggioranza).

Il Consiglio non approva con i voti favorevoli di Movimento Cinque Stelle, Per Gabicce e Gabicce del popolo, contrari Insieme per cambiare Gabicce Mare.

PRESIDENTE. L'emendamento è respinto.

Emendamento numero 8 presentato dalle Consigliere comunali del gruppo consiliare Movimento Cinque Stelle, Sabrina Paola Banzato e Monica Melchiorri. Chiedono che il punto 6 seguente alla dicitura "ciò premesso, si conviene e si stipula quanto segue", venga così modificato, quindi siamo nella convenzione: "Gli organi dell'Unione, la loro disciplina, le modalità di conferimento di funzioni e servizi, i principi dell'organizzazione, le norme finanziarie e contabili, il recesso, lo scioglimento di rapporti tra i Comuni aderenti, sono disciplinati dallo Statuto dell'Unione allegato

al presente atto ed approvato dai singoli Consigli Comunali con le modalità stabilite dall'articolo 32 del Decreto Legislativo 267/2000 già richiamato in atto".

Il punto 6 della bozza di convenzione: "Gli organi dell'Unione, la loro disciplina, le funzioni e i servizi conferiti, i principi di organizzazione, le norme finanziarie e contabili, il recesso, lo scioglimento di rapporti tra i Comuni aderenti, sono disciplinati dallo Statuto dell'Unione allegato al presente atto ed approvato dai singoli Consigli Comunali con le modalità stabilite dall'articolo 32 del Decreto Legislativo 267/2000 già richiamato in atto". Prego.

SABRINA PAOLA BANZATO. E' una precisazione. Visto che questo Statuto disciplina le modalità di conferimento in realtà, non ci sono già le funzioni, scrivere "le funzioni e i servizi" ci sembra un errore, cioè questo Statuto è diverso da quelli che normalmente si fanno dove ci sono funzioni e servizi. Questo disciplina le modalità di conferimento, e quindi secondo noi è più corretto dire "le modalità di conferimento".

PRESIDENTE. Prego Segretario.

SEGRETARIO GENERALE. Le modalità in realtà sono stabilite dalla legge. L'atto costitutivo può anche non far riferimento alle modalità di conferimento, nel senso che quelle sono stabilite dalla legge.

Lo Statuto, una volta che è strutturato così, che indica le funzioni in quel modo, non ha bisogno di altro dettaglio, quindi a me pare che è una precisazione che potrebbe anche essere accolta ma non è essenziale.

Intervento fuori microfono non udibile.

SABRINA PAOLA BANZATO. E' una modifica dell'atto costitutivo, non dello Statuto, è un emendamento.

SEGRETARIO GENERALE. Io dico solo che è una precisazione che potrebbe essere fatta ma non è essenziale, però chiaramente anche qui il parere è favorevole.

PRESIDENTE. Votiamo per l'emendamento numero 8. Astenuti? Nessuno. Voti favorevoli? 4 favorevoli (minoranza). Voti contrari? 9 contrari (maggioranza).

Il Consiglio non approva con i voti favorevoli di Movimento Cinque Stelle, Per Gabicce e Gabicce del popolo, contrari Insieme per cambiare Gabicce Mare.

PRESIDENTE. L'emendamento è respinto.

Emendamento numero 9 presentato dalle Consigliere del gruppo Movimento Cinque Stelle. Chiedono che il punto 7 seguente alla dicitura "Ciò premesso si conviene e si stipula quanto segue" venga così modificato: "L'Unione è costituita per la durata di cinque anni. I Comuni aderenti possono modificare il presente atto costitutivo con le modalità fissate nello Statuto e nell'ambito dei principi stabiliti dalla legge".

Il punto 7 della convenzione: "L'Unione è costituita a tempo indeterminato. I Comuni aderenti possono modificare il presente atto costitutivo con le modalità fissate nello Statuto e nell'ambito dei principi stabiliti dalla legge". Prego Consigliere Melchiorri.

MONICA MELCHIORRI. Non c'è niente da aggiungere. E' la conseguenza di prima: se intendevo farlo nello Statuto, lo intendo fare anche nell'atto costitutivo.

PRESIDENTE. Grazie. Procediamo con la votazione di questo emendamento che è il numero 9. Astenuti? Nessuno. Voti favorevoli? 4 favorevoli (minoranza). Voti contrari? 9 contrari (maggioranza).

Il Consiglio non approva con i voti favorevoli di Movimento Cinque Stelle, Per Gabicce e Gabicce del popolo, contrari Insieme per cambiare Gabicce Mare.

PRESIDENTE. L'emendamento è respinto.

Adesso passiamo ai due emendamenti presentati dalla maggioranza che vi verranno

distribuiti. Adesso passiamo all'illustrazione dell'emendamento presentato dal gruppo consiliare di maggioranza, dal Capogruppo Caico Carmelo e dal Sindaco, che ci verrà illustrato dal Sindaco.

DOMENICO PASCUZZI, Sindaco. Per quanto riguarda l'illustrazione, molto brevemente si propone di modificare l'articolo 29, quindi all'articolo 29, comma 2, dello Statuto, dopo il periodo "I Consiglieri comunali dell'Unione", viene inserita la seguente frase "e dei Comuni che fanno parte della stessa". Questo in sostanza per garantire a tutti i Consiglieri comunali, quindi non solo ai Consiglieri dell'Unione, di poter accedere agli atti dell'Unione.

PRESIDENTE. Sindaco, per correttezza leggiamo anche come l'articolo 29, comma 2, come era stato formulato in precedenza: "I Consiglieri comunali dell'Unione hanno diritto di prendere visione e di ottenere copia dei documenti, nonché di ottenere tutte le altre notizie e informazione in possesso dell'Unione utile all'esercizio del mandato. L'accesso viene garantito attraverso il collegamento delle segreterie degli Enti Locali aderenti con le strutture e gli organi dell'Unione".

SEGRETARIO GENERALE. Per quanto riguarda il parere di legittimità, favorevole.

PRESIDENTE. Grazie Segretario. Se non ci sono interventi, procediamo con la votazione. Astenuti? Nessuno. Favorevoli? 9 favorevoli (maggioranza). Contrari? 4 contrari (minoranza).

Il Consiglio approva con i voti favorevoli di Insieme per cambiare Gabicce Mare, contrari Movimento Cinque Stelle, Per Gabicce e Gabicce del popolo.

PRESIDENTE. L'emendamento è approvato.

..... Non rilasciamo neanche nessuna dichiarazione di voto. Abbiamo deciso così.

PRESIDENTE. Passiamo al secondo emendamento presentato dal Sindaco Pascuzzi e dal Capogruppo Caico Carmelo.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Molto brevemente, poi il testo lo leggerà se vogliamo il Segretario. In sostanza, come avevo detto già nel corso della serata, è stato approvato dal Consiglio Comunale di Pesaro, che ha approvato lo Statuto, il riconoscimento alla minoranza del Comune di Pesaro da uno a due membri, quindi se prima avevamo otto più il Sindaco, più uno di minoranza, quindi in totale dieci, l'emendamento che andiamo a presentare prevede sempre lo stesso numero di dieci Consiglieri del Comune di Pesaro, ma distribuiti fra sette di maggioranza e due di minoranza, più il Sindaco.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Ci sono interventi? Non ci sono interventi. Procediamo con la votazione. Astenuti? Nessuno. Voti favorevoli? 9 favorevoli (maggioranza). Voti contrari? 4 contrari (minoranza).

Il Consiglio approva con i voti favorevoli di Insieme per cambiare Gabicce Mare, contrari Movimento Cinque Stelle, Per Gabicce e Gabicce del popolo.

PRESIDENTE. L'emendamento è approvato.

Adesso procediamo all'approvazione dello statuto.

Escono i Consiglieri Sig. Giuseppe Cucchiarini, Sig. Sabrina Paola Banzato, Sig. Monica Melchiorri e Sig. Dara Castegnaro. I presenti sono ora 9.

PRESIDENTE. Votiamo per la proposta di deliberazione che consiste nella "Costituzione dell'Unione dei Comuni del San Bartolo e del Foglia. Approvazione Statuto e schema atto costitutivo" così come

emendato. Astenuti? Nessuno. Favorevoli? 9 favorevoli, tutti i presenti.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Votiamo per l'immediata eseguibilità. Voti favorevoli? 9 favorevoli.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Grazie a tutti e concludiamo così la seduta del Consiglio Comunale. Buona serata.

La seduta termina alle 00,45